

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 39,40 MWp, da realizzarsi  
nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)

Rev. 00  
del 02/08/2023

Pag. 1 di 108

**Indagine per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN,  
di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nel territorio dei Comuni  
di Foggia-San Severo (FG)**

**VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**  
**Foggia-San Severo (FG)**

**Ph.d. Felice Stoico**

Dottore di Ricerca in Archeologia

Scanland s.r.l.s.

Via Indipendenza 18

71011 Apricena (FG)

P.Iva e C.F.: 03927090716

**Storia delle revisioni**

Rev.00	del 02/07/2023	Prima emissione – Scanland s.r.l.s.

Elaborato	Verificato	Approvato
Ph.d. Felice Stoico		

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p>
		<p>Rev. 00 del 02/08/2023</p>
		<p>Pag. 2 di 108</p>

<b>1</b>	<b>METODOLOGIA DI STUDIO .....</b>	<b>3</b>
	<b>Premessa.....</b>	<b>3</b>
	<b>Modalità di acquisizione dei dati .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>5</b>
2.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO .....	5
2.2	GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO .....	6
2.3	CARATTERI AMBIENTALI STORICI .....	6
2.4	VIABILITA' STORICA.....	12
2.5	LA CENTURIAZIONE ROMANA DI LUCERIA.....	13
<b>3</b>	<b>Siti noti.....</b>	<b>15</b>
3.1	Schede dei siti noti .....	15
3.2	VINCOLI ARCHEOLOGICI NEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PROGETTO.....	79
<b>4</b>	<b>SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE .....</b>	<b>80</b>
<b>5</b>	<b>SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA.....</b>	<b>95</b>
<b>6</b>	<b>SCHEDE DI ANOMALIE AEREE .....</b>	<b>97</b>
<b>7</b>	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>101</b>
<b>8</b>	<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....</b>	<b>102</b>

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p>
		<p>Rev. 00 del 02/08/2023</p>
		<p>Pag. <b>3</b> di 108</p>

## 1 METODOLOGIA DI STUDIO

### Premessa

- La presente relazione archeologica (nome alias Pisante – codice pratica SABAP-FG\_2023\_00236-FS\_000016) ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei Comuni di Foggia-San Severo (Fg). Tale documentazione, commissionata dall'azienda GALILEO ENERGY 2 S.R.L., alla società Scanland s.r.l.s. con sede in via Indipendenza, n.18 ad Apricena, è stata redatto secondo le linee guida indicate dalla circolare n.53 del 22/12/2022 e le relative indicazioni tecniche dell'Utilizzo del *template* contenute nell'allegato 1 alla sopracitata circolare.

### Modalità di acquisizione dei dati

Lo studio integrativo di valutazione del potenziale e del rischio archeologico è stato effettuato secondo le seguenti fasi:

ricognizione bibliografica e d'archivio relativa alle fonti storico-archeologiche e topografiche che riguardano il territorio del Comune interessato dal Progetto:

La bibliografia relativa consultata è stata la seguente:

**Per la preistoria:** Gravina A. 1977-1979-1999-2008-2014-2017, Tinè 1983, Jones 1987, Riley 1992 e Brown 2001-2003, nei quali sono editi numerosi siti neolitici individuati attraverso l'aerofotografia archeologica o per mezzo di ricognizioni sul campo. Tinè 1983, Jones 1987, Riley 1992 e Brown 2001-2003; Muntoni I.M. 1999A e B;

**Per il periodo romano:** Volpe 1990, Volpe 1996.

**Per il Medioevo:** Martin 1993; *Foggia Medievale, Capitanata medievale*; Alvisi 1970.; *Taras* (notiziario ufficiale delle annuali attività di tutela della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia).

**Per le centuriazioni del Tavoliere:** Schmiedt 1989.

**Per la viabilità di età romana:** Alvisi 1970.

**Convegnistica:** Convegni e collane sul territorio dauno: *Atti dei Convegni Nazionali di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (sede convegno San Severo); *Atti dei Convegni di studio sulla Magna Grecia* (sede convegno Taranto), nei quali sono riportate anche le rassegne sulle attività svolte anno per anno dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia; *Profili della Daunia Antica* (cicli di conferenze sull'archeologia della Daunia).

L'analisi dei Sistemi Informativi Territoriali open source ministeriali come la carta dei rinvenimenti archeologici e dei vincoli archeologici presente sui siti [www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it) e [www.vincoliinrete.beniculturali.it](http://www.vincoliinrete.beniculturali.it). La Carta dei beni culturali della Regione Puglia sul sito:

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p>
		<p>Rev. 00 del 02/08/2023</p>
		<p>Pag. <b>4</b> di 108</p>

[www.sirpac.regione.puglia.it](http://www.sirpac.regione.puglia.it). Il PPTR sistema delle tutele sul sito [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it).

### **Ricognizioni:**

Lo studio del comprensorio in esame e le ricognizioni archeologiche di superficie sono state svolte con metodo intensivo/estensivo ed in particolare, la verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha riguardato la porzione di territorio a circa 15km a sud da San Severo, su cui ricade il progetto. Chiaramente le condizioni di visibilità, incontrate al momento della ricognizione, la copertura vegetazionale e le condizioni di superficie hanno influenzato le elaborazioni successive ad una raccolta mirata di informazioni reperite sul campo o tramite foto rilievi.

Al fine di ottenere un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai soli terreni interessati dalle opere in progetto, mediante una fascia di oltre mt. 40 per ciò che concerne i cavidotti.

I campi sottoposti ad indagine sono risultati prevalentemente ad uso seminativo che ha condizionato la visibilità.

In particolare si è proceduto, coprendo l'intera area del progetto, attraverso la compilazione di schede di Unità Topografica di Ricognizione con i relativi Punti Fotografici.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p>	
		<p>Rev. 00 del 02/08/2023</p>	<p>Pag. 5 di 108</p>

## 2 INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO

### 2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area del progetto ricade nel settore centrale dell'estesa piana del Tavoliere, caratterizzata da affioramenti di depositi continentali terrazzati, presenti alla quota di pochi metri al di sopra di quella degli alvei attuali e poggianti sulle formazioni argillose marine Plio-Pleistoceniche. La formazione dei depositi continentali è legata all'ultima fase dell'evoluzione geodinamica della regione, caratterizzata dal progressivo sollevamento ed emersione di tutta l'area avvenuta a partire dal Pleistocene medio e tuttora in atto. Durante tale processo l'azione degli agenti esogeni, esercitata sulle terre già emerse, causava erosione con trasporto verso il mare in regressione dei prodotti erosi. Le concomitanti oscillazioni glacio-eustatiche del livello del mare hanno favorito la formazione dei depositi terrazzati. I terreni alluvionali sono costituiti da limi sabbiosi talora argillosi con ghiaie e ciottoli poligenici ed eterometrici, talora addensati e debolmente cementati, in matrice sabbioso-limosa di colore avana. Tali depositi contengono intercalazioni lentiformi di limi sabbiosi più o meno argillosi. Nella parte superficiale si rinvengono talvolta croste biancastre a lamine orizzontali, costituiti da limi sabbiosi di natura carbonatica contenenti talora elementi di ghiaia. La natura continentale del deposito alluvionale è evidenziata dalla morfologia dei ciottoli che si presentano generalmente sub-arrotondati, anche se non mancano talora quelli appiattiti ad indicare un parziale rimaneggiamento ad opera del moto ondoso del mare in regressione. Questi depositi alluvionali sono datati al Pleistocene superiore ed hanno uno spessore che varia da 10 -15 m a 40 m circa. Tale spessore è legato all'andamento del substrato sul quale si sono depositi ed all'azione erosiva superficiale. Il substrato dei depositi continentali è rappresentato, in tutta la pianura della Capitanata, dalla formazione argilloso-marnosa sovra consolidata, costituita dalle "argille grigio-azzurre subappennine" del Pleistocene inf. e dalle sottostanti argille Plioceniche, la cui potenza è dell'ordine di centinaia di metri. Il tetto di questa formazione argillosa affiora ad Ovest della Capitanata, in corrispondenza della fascia pedemontana del subappennino Dauno e si approfondisce progressivamente verso Est, al di sotto della copertura alluvionale. Questa formazione coesiva poggia sui calcari della piattaforma carbonatica Apula del Giurassico-Cretaceo che costituiscono la struttura di base del territorio pugliese e formano il rilievo del Gargano, quello delle Murge e della penisola salentina. Il passaggio fra i depositi alluvionali e la formazione argillosa plio-pleistocenica avviene gradatamente ed è segnato dalla presenza di sabbie limo-argillose giallastre marine di età post-calabrianica, affioranti in aree abbastanza estese a N-E e a S-E di Foggia. La morfologia tabulare dell'area è quella tipica di tutto il Tavoliere; essa assume pertanto l'aspetto di una superficie sub-pianeggiante, con una debole pendenza verso Est. Questo assetto riflette quello assunto dall'originaria inclinazione della superficie di regressione del mare pleistocenico durante la fase di sollevamento regionale. L'andamento della superficie topografica è interrotto solo dalle incisioni, allungate in direzione SW-NE, che solcano la pianura e drenano le acque superficiali provenienti dal Subappennino. L'idrografia rivela nel complesso sostanzialmente una fase di maturità; i corsi d'acqua, hanno carattere torrentizio e le portate assumono un valore significativo solo a seguito di precipitazioni particolarmente abbondanti e prolungate nel tempo. La morfologia pianeggiante dell'area, unitamente alle modeste precipitazioni meteoriche di questo settore della pianura, rende i processi erosivi superficiali molto limitati e lenti, essenzialmente localizzati lungo i corsi d'acqua, per cui nell'area d'interesse sono da escludere fenomeni d'instabilità in atto o potenziali sia superficiali che profondi.

## 2.2 GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il Tavoliere si è rivelato contesto privilegiato nella lettura delle tracce archeologiche individuabili dalle fotografie aeree: i voli condotti da J. Bradford (archeologo e Ufficiale R.A.F.) negli anni '40- '50 del territorio in esame rientra nei fogli 155 (San Severo), 156 (S. Marco in Lamis) e 163 (Lucera) della Carta Geologica d'Italia 1: 100.000. Esso si caratterizza per la presenza di calcareniti biancastre o giallastre organogene, a stratificazione non sempre netta, trasgressive sul substrato carbonatico mesozoico (Calcareniti di Apricena) e calcari compatti criptocristallini, biancastri, talvolta rosati o bruni, con rare intercalazioni di dolomie biancastre e calcari olitici (Calcari di Sannicandro). Lungo l'alto corso del Candelaro, invece, si registra la presenza di sabbie, a grana più o meno grassa e più o meno cementata, a stratificazione spesso indistinta con intercalazioni lentiformi di conglomerati grossolani e di argille (Sabbie di Serracapriola) e alluvioni ghiaioso-sabbioso-argillose del III ordine di terrazzi. Nella porzione di territorio che rientra nel Promontorio del Gargano sono presenti calcari compatti criptocristallini o a grana fine, di colore grigio o avana rosato, ben stratificati, con intercalazioni di dolomie brune cristalline talora di parecchi metri e prevalenti sui calcari (Formazione di Monte La Serra).

Nell'area di San Severo, invece, prevalgono terreni argillosi con una copertura sabbioso-ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che ci si avvicina alla linea di costa. Dal punto di vista geologico, l'area rientra nella cosiddetta "regione dei terrazzi meridionali" conformata secondo ampi ripiani suborizzontali che rappresentano lembi ribassati dell'altopiano centrale carsico. Tali terrazzamenti, risultato della regressione marina, nelle vicinanze dei fiumi, sono costituiti da spessi depositi alluvionali che si presentano, ad un esame autoptico, come terreni molto scuri e particolarmente fertili. Il fondo delle valli fluviali, che profondamente incidono l'area, è costituito da una coltre alluvionale, prevalentemente sabbiosa, con livelli di ciottolame siliceo minuto. Nella zona sud-orientale dominano terre sabbiose silicee, di colore scuro, molto ricche di azoto.

## 2.3 CARATTERI AMBIENTALI STORICI

L'occupazione della Daunia Antica va però ben oltre i confini dell'attuale provincia di Foggia e comprende anche le zone al di là dell'Ofanto e del Fortore nonché l'area Garganica, che ha restituito elementi culturali che lo accomunano alla pianura dauna. Geograficamente siamo di fronte ad un'area che dal punto di vista culturale e storico ha fornito, nelle diverse epoche e in quella preistorica in particolare, manifestazioni similari. Naturalmente per quanto riguarda le età più antiche, come il Paleolitico, le manifestazioni che si conoscono per ora non riguardano la pianura, ma solo l'area del Gargano e sicuramente quella più importante è Grotta Paglicci (Rignano Garganico, FG), che ha restituito delle opere d'arte uniche nella penisola italiana. In realtà la regione tipica dell'arte paleolitica è soprattutto la franco-cantabrica, a N e a S dei Pirenei, mentre nella penisola italiana le manifestazioni artistiche paleolitiche sono abbastanza rare: ne troviamo in Sicilia, Calabria, Liguria e in Puglia a Grotta Romanelli, vicino Otranto. La Grotta Paglicci è caratterizzata dalla presenza di pitture che costituiscono un *unicum*. Infatti mentre tutte le altre opere d'arte di età paleolitica in Italia, sono costituite soprattutto da graffiti, Grotta Paglicci conserva due stupende pitture: una che rappresenta dei cavalli e una che rappresenta l'impronta di una mano. Nel Tavoliere non c'è nessuna prova di una frequentazione durante l'età paleolitica, ma sulla base di alcune ricognizioni archeologiche eseguite nel 1966 e di successive valutazioni non si può escludere che nella pianura del Tavoliere ci siano tracce di una frequentazione in età paleolitica. Dovevano esistere nella pianura del Tavoliere, che

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 02/08/2023</p>	<p>Pag. 7 di 108</p>
--	---	---	----------------------

doveva essere un immenso acquitrino, delle isole affioranti frequentate dalla fauna del Paleolitico superiore e del Pleistocene. A parte queste testimonianze, tutto ciò che sappiamo del Paleolitico, lo dobbiamo ai ritrovamenti dell'area del Promontorio del Gargano, mentre la pianura, quella che va oltre l'Ofanto e il Fortore, è ricchissima di manifestazioni dell'età neolitica. Se le pitture di Grotta Paglicci si possono datare intorno a 14-15.000 anni fa, le manifestazioni più antiche del Neolitico nella pianura si datano intorno al 5.500-5.600 a.C., cioè alla metà del VI millennio a.C..

I primi coloni approdati dalla costa della Siria e della Palestina, arrivarono probabilmente attraverso l'Adriatico nella pianura della Daunia, passando per il «ponte» delle Isole Tremiti, che permettevano una navigazione a vista dalla parte orientale dell'Adriatico verso la parte occidentale del Mediterraneo. Non c'erano però le prove che i primi agricoltori fossero approdati proprio nella Daunia; le prove, invece, c'erano in Calabria (nella Pianura di Sibari), dove è stato trovato un insediamento di questa antichissima fase che sembrerebbe testimoniare l'arrivo prematuro di queste colonie neolitiche. Anche nella Sicilia occidentale vi sono alcuni insediamenti con ceramiche che caratterizzano la primissima fase della colonizzazione neolitica. Nella Daunia, anche se le testimonianze sono poche, ci siano le prove definitive che attestano che questa zona è stata fra le prime (insieme alla Pianura di Sibari e alla costa della Sicilia occidentale), ad essere colonizzata nel Neolitico. Questa colonizzazione è arrivata dal Medio Oriente, via mare, grazie a uomini che furono i primi agricoltori ed i primi navigatori della storia. Durante il Neolitico infatti non si navigava, nè si coltivavano i campi, per cui questi neo-agricoltori possono essere considerati anche gli inventori della barca e della navigazione su lunghe distanze. Certamente è difficile pensare che arrivassero direttamente dal Medio Oriente; probabilmente effettuavano delle tappe intermedie, forse, sulle isole della Grecia e nell'Egeo, ma le tracce di tali tappe sono per ora poche e sporadiche, mentre più comprovata è l'ipotesi di una navigazione diretta. Nel V millennio il Tavoliere è la regione più ricca di queste manifestazioni culturali: infatti, grazie anche alle indagini fatte con la fotografia aerea, si sono contate alcune centinaia di insediamenti neolitici, che si manifestavano come vere e proprie fattorie agricole, costituite cioè da un nucleo o al massimo due nuclei familiari, che si stanziavano costruendo imponenti opere di bonifica per aver a disposizione un pezzo di terra da coltivare a grano e per poter allevare animali domestici. Queste famiglie erano costrette a spostarsi dopo qualche anno, perchè non conoscendo i metodi di concimazione del terreno agricolo non riuscivano a sfruttarlo ulteriormente, per cui dovevano poi insediarsi altrove. Quindi la grande quantità di stanziamenti è dovuta proprio a questo tipo di agricoltura, almeno agli inizi non molto stabile. In un secondo momento la popolazione, prima sparsa, si concentra invece in alcuni siti, probabilmente a causa dei cambiamenti climatici, e dà vita, a veri e propri villaggi di tipo urbano, con una certa organizzazione anche sociale che nasce dal fatto che più famiglie vivano insieme nello stesso stanziamento. Un esempio di concentrazione della popolazione nel Tavoliere è dato proprio da Passo di Corvo, che è uno dei più grandi villaggi per ora conosciuti in Europa. L'area su cui sorgeva è di circa 40 ettari, ma la densità di popolazione non è alta come quella registrata nell'area medio-orientale, dove ci sono insediamenti, villaggi, città con 3-4.000 persone. Sappiamo, infatti, che Passo di Corvo pur essendo il più vasto tra i villaggi europei contava non più di 30-40 famiglie e non più di 200-250 persone. Possiamo dire allora che quando nel Tavoliere si registra la massima concentrazione di popolazione e il massimo sviluppo urbanistico, gli stanziamenti diventano di 200-250 persone, quindi non città, ma piccoli villaggi, pur rappresentando il massimo dello sviluppo urbanistico della penisola italiana, in tutto il continente mediterraneo. Con Passo di Corvo arriviamo al 3.500 a.C. e dopo Passo di Corvo, il Tavoliere comincia ad essere abbandonato. La gente logicamente non scompare, ma qualche famiglia vive ancora nella pianura, spostandosi alla periferia della stessa, lungo il Fortore da una parte e l'Ofanto dall'altra. Intorno alla seconda metà del

Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)	
		Rev. 00 del 02/08/2023	Pag. <b>8</b> di 108

IV millennio a.C. il Tavoliere è quasi del tutto abbandonato. Per tutto il III millennio gli insediamenti diventano ancora più rari e la presenza archeologica, rilevata finora, dura per tutta la metà del II millennio a.C.. Abbiamo quindi un paio di migliaia di anni di quasi abbandono per poi tornare ad una forma di vita più intensa, soprattutto lungo la costa del Tavoliere in insediamenti come Coppa Nevigata e Trinitapoli. Si arriva così all'XI-X sec. a.C., che costituisce il periodo più florido della civiltà dei Dauni, nel quale dopo due-mila anni si ripete l'intensità di vita del Tavoliere, che era stata tipica della civiltà neolitica. Questi sono i risultati di carattere storico conseguiti con le ricerche fatte alla fine degli anni Sessanta - inizi degli anni Settanta, le cui conclusioni si possono condividere tutt'ora. Facciamo un passo indietro e torniamo a Grotta Paglicci, dove troviamo delle stupende pitture. Abbiamo ad esempio un cavallo con le zampe per aria, dipinto in rosso, la cui posizione verticale è dovuta al fatto che si trova in un cunicolo abbastanza basso, per cui l'artista che l'ha dipinto doveva necessariamente essere in posizione coricata. Vi è poi una giumenta in stato di gravidanza, legata alla tradizione presente in tutto l'arco del Paleolitico, che riproduceva i vari momenti della riproduzione della specie negli animali e della caccia. Attorno a questa figura, databile attorno a 14.000-15.000 anni fa, ci sono delle impronte di mano in positivo (cioè le mani sono state impregnate di un colore rosso e poi calcate sulla roccia). Si è molto discusso di quale potesse essere il significato di queste rappresentazioni, perché si trovano molto spesso accanto a raffigurazioni naturalistiche dell'arte paleolitica, ed hanno sicuramente un carattere rituale, simbolo di possesso, secondo un'usanza che è sopravvissuta nell'area del Gargano. Infatti nella Grotta dell'Arcangelo S. Michele a Monte S. Angelo e anche a Siponto, troviamo i segni dei fedeli che hanno impresso la loro mano sul muro. La penisola italiana è la regione dove è fiorita la civiltà neolitica, anche se si è detto che il Neolitico non poteva nascere che lì dove è nato, cioè nelle regioni medio-orientali, nella Siria, nella Palestina, nella Mesopotamia, dove crescevano le specie selvatiche del grano ed esistevano specie animali che venivano addomesticate e di cui troviamo i segni a Passo di Corvo, segni che, analizzati, riportano a specie di grano tipiche dell'area mediorientale.

La grande densità di insediamenti della fase più evoluta del Neolitico si può desumere da una cartina che mostrerebbe circa 700 siti, uno accanto all'altro. Si tratta di fattorie vere e proprie piuttosto che villaggi. In questo caso abbiamo un certo numero di insediamenti, 30-40, più grandi rispetto agli altri, e distribuiti abbastanza uniformemente su tutta l'area della pianura, che hanno dato il nome ad alcune fasi della civiltà neolitica, così come avviene per Passo di Corvo, che dà il nome ad una fase della civiltà neolitica, o per Masseria La Quercia, sita sulla strada per Ascoli Satriano, che ha restituito delle ceramiche particolari che da essa prendono nome. In tutti questi studi grande importanza ha rivestito la fotografia aerea, le cui testimonianze - per noi utili - risalgono al periodo post-bellico. Oggi infatti, a causa delle coltivazioni agricole che hanno distrutto tutto, il Tavoliere non dà utili indicazioni. Le fotografie che possediamo, sono state scattate subito dopo la seconda guerra mondiale, per scopi militari, dalla Royal Air Force delle Forze Britanniche. In quella occasione, il generale John Bradford ebbe l'incarico di fotografare tutto il Tavoliere, che interessava l'aeronautica inglese perché strategicamente adatto all'impianto di un aeroporto. Così il generale inglese ebbe modo di notare la presenza di strani segni, che non trovavano riscontro nella realtà del terreno, per cui finita la guerra, Bradford avviò delle indagini e fece fare dei saggi sul sito. Passo di Corvo, ad esempio, appariva caratterizzato da fossati, che nella foto aerea si presentavano come linee nere dovute anche alla vegetazione e alla coltura; poi si notavano delle «C» più regolari, dovute ad opera umana. Questa restituzione fotografica andava in pratica ad evidenziare - attraverso le tecniche proprie dell'aerofotogrammetria - la presenza di fossati, di vegetazione, di riempimenti ecc. Per quanto riguarda Passo di Corvo, molto si deve al Bradford che permise di individuare un grande fossato lungo



Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)	
		Rev. 00 del 02/08/2023	Pag. 9 di 108

6-7 metri c profondo 3-4 m.. che include una grande arca di circa 140 ha. Per costruire questi fossati erano stati rimossi manualmente circa 10.000 mc di materiale, senza uso di mezzi tecnici. Si tratta quindi di un' opera imponente, che dovette comportare l'impiego di forza lavoro di più famiglie, per cui se ne può dedurre che questo villaggio appartenesse ad una fase in cui era già presente un'organizzazione sociale un pò più complessa di quella costituita dal singolo nucleo familiare. Passo di Corvo rappresenta infatti il massimo dello sviluppo urbanistico neolitico della nostra penisola. Nella stessa area di Passo di Corvo, abbiamo però tre insediamenti che mostrano il progresso della civiltà neolitica, da quando ancora si abitava in villaggi piccoli, con poche famiglie, al vero e proprio insediamento caratterizzato da un grande villaggio. L'area di circa 3 ha relativa ad una sola famiglia, poteva produrre una certa quantità di grano sufficiente alle esigenze di circa 5-6 persone (numero medio dei componenti di una famiglia) per un anno. A questo calcolo demografico si è arrivati attraverso diversi studi e varie fonti: da quello della produttività del campo disponibile a quello relativo al numero dei morti rinvenuti nell'arca dello scavo del villaggio ecc..

Dei cento fossati a "C" che esistevano a Passo di Corvo, noi ne abbiamo scavati appena tre, cioè dei 400.000 mq. che costituiscono l'estensione del villaggio, noi abbiamo scavato soltanto 3.000 mq., quindi una piccolissima parte, che ci ha comunque permesso di ricavare dati relativi all'intero villaggio. Questi fossati a "C" sono larghi 1,50 m. I grandi fossati che girano intorno sono profondi 1,50-2,00 m. e non cioè a raggiungere uno strato più permeabile. In superficie c'è la crosta che è impermeabile, poi ci sono banchi di argilla sabbiosa, anch'essi abbastanza impermeabili, poi verso 1,50-2,00 m. di profondità, variabili da un punto all'altro, si trovano strati di sabbia più permeabile e lì si ferma lo scavo del fossato. L'ipotesi, avanzata immediatamente con i primi scavi, è che questi fossati servissero a drenare l'acqua portandola via dai terreni coltivabili o da quelli che si volevano utilizzare per le abitazioni. Quindi mentre i fossati a "C" erano limitati ad una piccola area di circa 200-300 mq., dove sorgeva la capanna della famiglia che l'abitava, i grandi fossati intorno al villaggio servivano a drenare l'acqua dei campi che si dovevano mettere a coltura per un anno. Alcuni hanno pensato per molto tempo che questi fossati servissero come opera di difesa dal nemico, anche se tutta la civiltà neolitica è caratterizzata da una pacifica convivenza e non sono state ritrovate armi che facciano pensare ad azioni belliche di queste popolazioni.

La ceramica di Passo di Corvo è caratterizzata da argilla depurata, messa a decantare, con pareti sottili e cottura alla temperatura di 900° a differenza di quella più antica che era cotta a temperatura di 300°-400°. Infatti la tecnologia più avanzata consente di raggiungere temperature più elevate adatte a produrre vasi più sottili con argilla più depurata. Con l'affermarsi della ceramica di Grotta Scaloria, Passo di Corvo decade e viene quasi totalmente abbandonata raggiungendo l'ultima fase di vita. Arriviamo così alla fine del Neolitico, periodo rappresentato nel Tavoliere sporadicamente, ma presente ai suoi margini e soprattutto diffuso nel Materano, in Sicilia e in Calabria, ove dà vita a quella che noi chiamiamo civiltà di Diana o di Masseria Bellavista. Quest'ultima produce una caratteristica ceramica con anse a rocchetto, non più decorata, ma con superfici lisce e levigate di color nero o rosso, databile alla fine del IV millennio e agli inizi del III millennio a.C.. Lavorando su Passo di Corvo, nel 1983, avevo già elaborato questa sequenza poi confermata e precisata da studi successivi. L'unica divinità che la civiltà neolitica del Tavoliere conosce è una divinità femminile, rappresentata o singolarmente o bifronte. Quali riti fossero celebrati in onore di questa divinità non lo sappiamo e solo se trovassimo dei veri e propri santuari potremmo esprimerci in merito. Le statue relative a questo culto infatti appaiono, insieme agli altri oggetti domestici e ai vasi, nelle capanne proprio perché non c'è un vero e proprio santuario comunitario nelle comunità neolitiche, ma abbiamo solo divinità domestiche, venerate nell'ambito della famiglia. Qualcosa in più si sa sul culto delle acque praticato

Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)	
		Rev. 00 del 02/08/2023	Pag. <b>10</b> di 108

nella Grotta Scaloria. Questo culto richiedeva la rottura di stalagmiti e la deposizione, sul tronco- residuo ed ai suoi piedi, di uno o più vasi adatti a raccogliere l'acqua che cadeva dalla stalattite, per cui in alcuni casi la stalattite si riformava nel vaso. Abbiamo molti esempi di questi casi: sono stati infatti trovati circa cinquanta vasi, molti interi ed altri da ricostruire, e purtroppo di questi se ne sono salvati pochissimi, cioè solo quelli recuperati al Museo di Foggia, mentre quelli rimasti nella grotta sono stati depredati. Insieme al troncone con la stalagmite, al centro della grotta, c'era una vaschetta scavata nella roccia, che raccoglieva lo stillicidio, e vicinissimo ad essa tracce di fuoco acceso e di carbone, che sono state raccolte e datate, col C 14, al 3.650 a.C.. Quindi attorno a questa vaschetta si svolgeva forse il rituale, consistente in banchetti, in onore di queste acque di stillicidio. Se il rituale di Grotta Scaloria e l'abbandono di Passo di Corvo sono della stessa epoca, probabilmente il rapporto tra acque di stillicidio e culto delle acque è significativo e allora l'esodo da Passo di Corvo deve avere un significato comune. La minore piovosità forse costrinse questa gente ad abbandonare il Tavoliere e a pregare nella Grotta Scaloria per queste acque che sgorgavano dalla roccia. Il Neolitico finisce solo verso il 4.000 a.C., quando compaiono i primi abitanti con capanne e mura di fortificazione. Troveremo allora tombe a grotticella artificiali, con numerosi inumati e ricchi corredi di vasi (come gli ipogei di Trinitapoli), che ritroviamo anche nel Melfese a partire dal 1.500-1.400 a.C. sino al XI-X sec. a.C., periodo a cui si riferiscono anche numerosi insediamenti costieri, mentre il Tavoliere risulta quasi totalmente disabitato. Per trovare nuove forme di vita, altrettanto intense come quelle del Neolitico, bisognerà aspettare il IX- VIII sec., quando si svilupperà la splendida civiltà dei Dauni.

Proseguendo nell'individuazione delle principali testimonianze insediative nel territorio, oggetto di indagine, su scala diacronica, giungiamo all'età del Ferro e all'età preromana. L'insediamento preromano di Arpi si trova a 6 Km a Nord-Est dal centro urbano di Foggia, nel cuore del Tavoliere, lungo il torrente Celone, la cui navigabilità, congiungendosi al Candelaro, consentiva di raggiungere il mare poco più a Sud dell'odierna Siponto.

Stando alle notizie fornite dalla tradizione letteraria, Arpi sarebbe stata fondata dall'eroe greco Diomede, similmente ad altri centri dauni quali Salapia, Siponto, Canosa. Sulla base delle ricerche archeologiche sinora condotte, l'abitato indigeno si sviluppò su un'ampia superficie corrispondente in parte all'area di un preesistente villaggio neolitico e visse a partire dalla prima età del Ferro, come documentato dai rinvenimenti di una tomba a tumulo, di una stele funeraria femminile e di materiale ceramico sporadico ascrivibili all'VIII sec. a.C.; la fase insediativa inquadrabile nell'ambito del VII sec. a.C. è testimoniata, invece, da nuclei cimiteriali e da un fondo di capanna in materiale deperibile. Nel corso del VI sec. a.C. si definì lo spazio insediativo attraverso la realizzazione di un ampio aggere (circa 13 km per un'area complessiva pari a circa 1000 ha) preceduto da un fossato esterno e fungente da base di una cinta muraria in mattoni crudi. Il sistema di popolamento arpano non risulta essere differente da quello dei coevi centri diffusi nel territorio dauno: nuclei di tipo abitativo a carattere sparso, infatti, si distribuivano inframezzati a quelli cimiteriali e alle zone destinate all'agricoltura, all'allevamento e alle attività artigianali, queste ultime legate verosimilmente alla produzione locale di antefisse architettoniche da mettere solo ipoteticamente in relazione con edifici a carattere collettivo o culturali. Se da un lato ceramiche d'importazione dell'area etrusco-campana e del golfo di Taranto di VI e V sec. a.C. rinvenute nei corredi funerari attestano la continuità di vita dell'insediamento, dall'altro mostrano il suo pieno inserimento nelle principali correnti di traffici commerciali del periodo. In particolare, anche nell'area compresa tra S. Nicola d'Arpi e Posta Grande, esterna al circuito definito dall'aggere, sono state segnalate evidenze archeologiche di diversa natura (tombe a fossa di IV-III sec. a.C. e materiali sporadici quali elementi architettonici, antefisse, ceramiche, stele), da mettere in connessione con l'insediamento arpano. Nel corso del primo ellenismo e delle fasi iniziali

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p>
		<p>Rev. 00 del 02/08/2023</p>
		<p>Pag. <b>11</b> di 108</p>

di penetrazione romana in Daunia Arpi, che nel III sec. a.C. coniò monete bronzee e in argento, conobbe un processo di riorganizzazione in senso urbanistico, come documentato anche dalle fonti disponibili, accompagnato dalla piena emersione di *principes* saldamente legati al controllo delle produzioni agricole, dell'allevamento e alla gestione del potere militare: tracce evidenti dell'esistenza di tale ceto aristocratico si colgono nelle testimonianze archeologiche relative sia a sontuosi spazi abitativi (casa detta del mosaico dei grifi e delle pantere, *domus* a peristilio), ispirati ai modelli abitativi greci, sia a quelli funerari, di cui si conoscono ricche tombe a grotticella, a semicamera (Tomba dei Cavalieri) e a camera (Tomba della Medusa, ipogeo del Vaso dei Niobidi, ipogeo di Ganimede, ipogeo della Nike). Tra IV e III sec. a.C. l'area dell'abitato si concentrò in uno spazio più ristretto rispetto alla vasta area dell'agglomerato polinucleato di età daunia, coincidente con la località Montarozzi – contrada Menga, probabilmente da identificare con l'acropoli.

Certamente il territorio arpano uscì fortemente ridimensionato a seguito degli interventi punitivi romani postannibalici, in conseguenza dell'accordo filocartaginese siglato dal principe Dasio Altinio. La città sopravvisse al conflitto e, come attestato da Plinio, divenne municipio, andando incontro ad una progressiva crisi e destrutturazione. Labili sono i resti archeologici di età romana, periodo a cui vanno riferite tombe a camera quale quella delle anfore, aree abitative ascrivibili alla prima età imperiale e zone artigianali individuate in contrada Menga.

In età tardoantica Arpi sopravvisse nella forma di *vicus* rurale, divenendo stazione viaria lungo l'arteria Benevento-Siponto e luogo di stoccaggio delle derrate alimentari. Non sono documentate, allo stato attuale delle conoscenze, evidenze pertinenti all'età medievale.

L'antica città era dotata di certo di un sistema viario in uscita dall'area urbana e di collegamento con gli altri contesti urbani della Daunia, come Aecae e Luceria. Il lavoro di ricostruzione della viabilità condotto da G. Alvisi attraverso la lettura delle foto aeree, rappresenta ancora oggi una pietra miliare negli studi storici e archeologici. Altre tracce di età preromana (riferibili a fattorie) sono state segnalate in loc. Faraniello, posta a Km 9,5 circa a Nord-Est di Foggia, nei pressi dell'incrocio della SS 89 con la strada della bonifica n. 14. La storia di questa zona del territorio comunale di Foggia, corrispondente appunto all'antico insediamento preromano e romano di Arpi, è purtroppo legata ad intense e decennali attività di scavo clandestino, volto all'individuazione principalmente di contesti sepolcrali con ricchi corredi, al fine di vendere e immettere sul mercato illecito reperti archeologici di significativo valore economico.

Oltre al centro di Arpi che ha, come già detto, una continuità di vita in età romana e probabilmente in età tardoantica, nel territorio sono noti altri insediamenti ascrivibili a questa fase.

Anche nell'individuazione dei siti archeologici di età romana e tardoantica fondamentale è stata la lettura delle fotografie aeree. È infatti grazie agli studi di G. D. B. Jones e G. Schmiedt che è stata individuata e segnalata la presenza di una vasta area centuriata, riferibile all'ager Aecanus (territorio dell'odierna Troia), Arpanus (territorio dell'antica città di Arpi) e forse Collatinus (centro antico di problematica localizzazione). Tramite l'analisi aerofotografica è stato possibile individuare anomalie sul terreno riconducibili ad una vasta limitatio estesa a Sud di Foggia sino ad Est del territorio comunale di Troia con i decumani orientati in senso Sud/Ovest-Nord/Est, ascrivibile probabilmente all'età tardo-repubblicana, con un reticolo con lati di 20 actus, all'interno dei quali erano distribuite ville e fattorie in età romana. È stato inoltre possibile identificare un'area nei pressi di Posta Coppa Montone, nella porzione meridionale del territorio foggiano, nella quale sono stati individuati assi centuriati con orientamento differente rispetto alla centuriazione ricostruita, attribuibili ad interventi successivi di divisione agraria. Un progetto di ricerca condotto nella valle del Celone dall'Università degli Studi di Foggia ha permesso di individuare alcuni importanti siti all'interno della centuriazione

Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)	
		Rev. 00 del 02/08/2023	Pag. <b>12</b> di 108

attraverso l'analisi delle foto aeree e la ricognizione sistematica. Tra questi eccezionale è il sito di loc. Panetteria Copacchi-podere ONC 642: le tracce indicano la presenza di una villa romana sepolta poco al di sopra di una strada della centuriazione.

## 2.4 VIABILITA' STORICA

La conformazione prevalentemente pianeggiante del territorio, l'assenza di fiumi di grande portata, una costa piatta e in gran parte sabbiosa, han fatto sì che la Daunia sia stata percorsa, sin da epoca pre e protostorica, da uomini, mercanzie e greggi in ogni direzione. Di queste antiche vie non esiste naturalmente alcuna documentazione, ma è verosimile che alcuni degli antichi tracciati siano stati sistemati ed adattati alle esigenze della potenza militare e commerciale di Roma. Il primo a fornire notizie sulla viabilità dauna è Livio che fa riferimento a due strade mediante le quali era possibile raggiungere Lucera: *Duae ad Luceriam ferebant viae, altera praeter oram superi maris, patens apertaque sed quanto tutior tanto fere(bat) longior, altera per furculas Caudinas, brevior* (Liv., IX, 2,6). Come scrive la Alvisi: "La prima valicava gli appennini a nord, e scendeva poi lungo la costa adriatica fino ad *Histonium* e di qui, lasciato il mare, puntava diretta verso sud; la seconda passava invece per *Maleventum* e, attraverso le valli del Calore, del Miscano e del Celone, entrava nel Tavoliere dopo aver superato le alture del Buccolo di Troia. L'epoca traiana costituì un momento decisivo nella sistemazione viaria dell'intera *Apulia et Calabria*. Particolarmente interessata da questa trasformazione fu la Daunia, in precedenza tagliata fuori dal tracciato dell'antica Via Appia. L'altra importante strada romana che attraversava il territorio dauno in direzione nord/ovest- sud/est era la cosiddetta via Litoranea. Questa costeggiava l'Adriatico fino ad *Histonium* (Vasto), di qui giungeva a Larino ed entrava in *Apulia* a *Teanum Apulum*, dopo aver superato il fiume Fortore. Lasciandosi a sinistra il massiccio promontorio del Gargano e costeggiando il corso del fiume Candelaro giungeva a Siponto e, sempre lungo il mare, arrivava sino a Brindisi. Mancano notizie certe al riguardo, ma si potrebbe ipotizzare che anche questa via sia stata definitivamente sistemata dall'imperatore Traiano, che ebbe un interesse del tutto particolare per le strade dell'*Apulia* e per le provincie orientali che da essa si potevano facilmente raggiungere. Le stazioni menzionate dagli antichi Itinerari nel tratto fra Larino e Siponto non coincidono e, ad eccezione di *Teanum*, nei cui pressi sorse in età medievale Civitate, e dei resti del ponte romano sul fiume Fortore, non rimangono molti altri elementi per individuarne con certezza il tragitto. Esso è, però, oggi individuabile in gran parte grazie all'aerofotografia. Dalla città di *Teanum Apulum*, prima stazione dauna della Litoranea ed importante snodo viario, la strada giungeva in località Brancia nei pressi dell'attuale stazione di San Marco in Lamis delle Ferrovie del Gargano. La località *Ergitium* menzionata nell' *Anonimo Ravennate* e nella *Tabula Peutingeriana* potrebbe identificarsi proprio con la località Brancia, da dove ha inizio una delle vie più agevoli per salire la montagna garganica. Da *Ergitium* infatti, dove in epoca medievale sorgerà il casale di Sant'Eleuterio, si diparte un antico sentiero che, lungo il fondo di una faglia di origine tettonica, taglia trasversalmente i rilievi del Gargano meridionale sino a Mattinata e che in parte coincide con il tragitto dell'attuale strada statale 272. Questo, sin da epoca altomedievale, sarà uno dei percorsi adoperati per giungere a Monte Sant'Angelo. Superato il torrente Candelaro la via ne seguiva sostanzialmente il corso, leggermente più a monte per evitarne le piene, ma non troppo per poterne avere sempre a disposizione l'acqua. Le fotografie aeree, i rinvenimenti casuali di pietre miliari, le tracce a volte affioranti in più punti confermano che la via Litoranea doveva seguire all'incirca il percorso dell'attuale pedegarganica. Nei pressi del ponte Cioccolento (o Ciccalento) incrociava una delle vie che salivano da Arpi verso il promontorio garganico e, costeggiando sempre la riva sinistra

Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)	
		Rev. 00 del 02/08/2023	Pag. <b>13</b> di 108

del torrente, dopo Posta delle Capre, giungeva alla Taverna del Candelaro e di qui perveniva alla città di Siponto. Da Siponto, toccando *Anxano* e *Salinis*, la Litoranea, seguendo la costa, perveniva a *Bardulos*, l'attuale Barletta, dopo l'attraversamento dell'Ofanto.

## 2.5 LA CENTURIAZIONE ROMANA DI LUCERIA

Il quadro dei reticoli di centuriazioni di età romana gravitanti nel territorio di Lucera risulta essere, sulla scorta delle conoscenze sinora acquisite, assai complesso. Nel presente paragrafo vengono sintetizzate in forma schematica le acquisizioni sulle *limitationes* edite, con alcune note al momento inedite, frutto di più recenti studi. La scoperta della centuriazione riconducibile al momento della deduzione della colonia latina di *Luceria* (315-314 a.C.) costituisce, come ben sottolineato da Manacorda, uno dei risultati più meritatamente celebri delle indagini aerofotografiche condotte sin dagli anni '40 dal Bradford. Tale centuriazione, che era stata sin dall'inizio messa in relazione con la deduzione della colonia latina e che costituisce uno dei più antichi esempi di divisione agraria romana, si estendeva nel territorio ad est della città, occupando un vasto pianoro a circa 3 km dal centro urbano. I limiti dell'area centuriata erano stati individuati a nord nel corso del torrente Salsola e a sud nel corso del torrente Vulgano. Sul versante orientale, invece, era stato rilevato che la centuriazione si interrompeva in corrispondenza di una strada di età romana di andamento curvilineo e di orientamento approssimativamente N-S. Verosimilmente si trattava di una strada precedente alla realizzazione della centuriazione che secondo la Marin doveva congiungere *Teanum Apulum* con *Arpi*, mentre G. Volpe ha fatto rilevare che, stando invece alla ricostruzione della viabilità della Daunia dell'Alvisi, tale strada pare costeggiare Arpi e dirigersi verso l'Ofanto. In realtà, sembra più verosimile ipotizzare che la strada corrisponda ad un collegamento tra un centro pre-romano collocato nell'area settentrionale del Tavoliere (più probabilmente l'insediamento di San Severo o quello di Casone che quello di *Tiati*) ed *Herdonia*. A proposito di tale asse viario, appare interessante notare come il suo andamento curvilineo sia determinato dalla presenza di un villaggio neolitico, i cui fossati di recinzione dovevano essere verosimilmente ancora visibili al momento della realizzazione della strada o perlomeno dovevano averne determinato l'andamento. Le fotografie aeree a bassa quota realizzate in questi ultimi anni confermano, infatti, in maniera molto chiara quanto era stato già individuato da Jones e cioè come questa strada abbia rispettato l'andamento di tali fossati che erano localizzati a sud di Palmori e ad est di Posta Villano. Poco più a nord, invece, l'andamento dell'arteria stradale non sembra invece risentire della presenza di un altro grande villaggio neolitico localizzato in località Palmori. Alla luce di questo dato, si accrescono i problemi interpretativi e cronologici relativi a tale strada, anche se l'ipotesi più verosimile appare quella del perdurare di una presenza in maniera più o meno visibile dei fossati neolitici di località Posta Villano al momento della sua realizzazione in età pre-romana. Pur considerando, infatti, la possibilità che la strada abbia ricalcato uno di quei percorsi naturali utilizzati sin da epoca pre-protostorica, sembra più difficoltoso pensare ad un collegamento utilizzato sin da età neolitica, in quanto essa taglia in maniera netta i fossati del villaggio di località Palmori. Ad est della strada è stata rilevata, inoltre, la presenza di altri due assi riferibili ad un intervento di centuriazione. Gli assi sono impostati secondo un orientamento divergente rispetto a quelli contermini e sono estesi per 2 km in direzione NE. La ricostruzione è stata elaborata alla luce di differenti interventi di divisione agraria realizzati in momenti successivi al primo impianto oppure come legata a diverse forme o necessità delle assegnazioni. Il caso della centuriazione considerata appare particolarmente interessante e meritevole di uno studio approfondito, in quanto, nonostante la

concordia di opinioni riguardo l'attribuzione dell'impianto all'*ager Lucerinus* e, dal punto di vista cronologico, alla fase della deduzione della colonia, persistono dubbi sulla tipologia dell'intervento di divisione agraria, che in realtà sembrerebbe coprire un ampio arco cronologico ed essere quindi il risultato di più interventi. A questo si aggiunga la diversità di opinioni sulle distanze fra i vari assi che sono stati riconosciuti attraverso la fotografia aerea, la non perfetta corrispondenza di queste misure con i multipli dell'*actus* e la possibilità, secondo l'ipotesi avanzata da Manacorda, che almeno parte della *limitatio* sia stata costruita non sui multipli dell'*actus*, ma su quelli del *vorsus*, sulla base cioè di un sistema decimale e non dodicesimale. Entrando nel dettaglio, Bradford aveva riconosciuto, attraverso lo studio delle fotografie aeree, la presenza di un numero imprecisato di assi stradali riferibili ad un sistema centuriato posto a NE di Lucera. Gli assi erano orientati in senso SO-NE ed erano posti a distanze non regolari tra loro che andavano dalle 790 yards (pari a un po' meno di 20,5 *actus*) fra l'ultima coppia di decumani nella zona meridionale della centuriazione, alle 680 yards (17,5 *actus*) fra la penultima coppia, alle 580 yards (pari a 15 *actus*) che intercorrevano fra i restanti assi. Jones, discostandosi leggermente dalle misure fornite da Bradford, parla di «un sistema di strade parallele, allineate ad un angolo di 61° e disposte a distanze irregolari di circa 560 m». Per quanto riguarda invece il sistema centuriato posto ad est della strada cui si è fatto cenno in precedenza, Jones accenna alla presenza di una ulteriore centuriazione *per decumanos solos* conservata in maniera molto frammentaria senza aggiungere ulteriori specificazioni, che si possono però ricavare dalla rappresentazione grafica schematizzata, in cui sono riportate le tracce visibili in fotografia aerea nella zona ad est di Lucera che è inserita nel suo volume sul neolitico del Tavoliere. In questa carta, infatti, sono restituite non solo le tracce riferibili ai numerosi villaggi neolitici presenti nella zona, ma anche le tracce della centuriazione. Tale rappresentazione schematica mette in evidenza come le tracce del secondo sistema centuriato siano riferibili a ben quattro assi paralleli tra loro.



### 3 Siti noti



Mosi Pisante

#### 3.1 Schede dei siti noti

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Cupola I</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Cupola I
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 113, n. 233
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Il perimetro del sito è definito da tracce piuttosto labili di un singolo fossato esterno

	delle dimensioni di circa 150 m; all'interno del sito sono visibili chiaramente almeno sei compounds localizzati nella parte orientale del sito. I compounds sono rivolti a nord.
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Cupola II</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Cupola II
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 113, n. 234
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Il sito presenta due fossati perimetrali parzialmente resi leggibili dalla presenza di tracce sovrapposte di coltivazioni di età romana; il fossato più interno misura circa 120 m di diametro, mentre quello più esterno circa 330 m. sono state riscontrate possibili tracce di un fossato ancora più esterno, ma queste sono rese di difficile lettura dalla presenza di tracce riferibili a viabilità di epoca medioevale.

<b>Scheda sito</b>	<i>Madonna dell'Oliveto</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo



<b>Località</b>	Madonna dell'Oliveto
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CBC Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Madonna dell'Oliveto rappresenta uno dei maggiori siti del Tavoliere. Le tracce visibili in foto aerea sono parzialmente coperte da vigneti e uliveti. Si coglie la presenza, non completa, di un doppio fossato perimetrale che descrive un'area della dimensione massima di 750 m circa in senso E-W. Pochi i dettagli interni.

<b>Scheda sito</b>	<i>Casina Mascia</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casina Mascia
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CBC Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Vasta area di forma sub-circolare individuata tramite fotografia aerea. Si

	distingue la presenza di almeno tre fossati concentrici.
--	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Casina Mascia</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casina Mascia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002535
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Del Sordo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Del Sordo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CBC Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica

<b>Riferimenti</b>	-Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Traccia aerofotografica di forma pressoché circolare delle dimensioni di circa 350 m localizzata a circa 660 m a SE rispetto a Masseria Del Sordo. La presenza di un sito neolitico nella zona era stata segnalata, seppur in maniera puntiforme da K. Brown. Le successive indagini aerofotografiche nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia, hanno consentito di delimitare con maggiore esattezza il perimetro del sito. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un doppio fossato perimetrale che delimita il villaggio.

<b>Scheda sito</b>	<i>Sant'Andrea</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Sant'Andrea
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123, n. 101
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età imperiale <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Riferimenti cartografici: IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Località posta a km 5 circa a S di San Severo. Area di circa 1 ettaro con frammenti di ceramica sigillata italiana, comune, riferita ad una piccola fattoria del I sec. d.C.

<b>Scheda sito</b>	<i>Sant'Andrea II</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Sant'Andrea II
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123, n. 107
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Tarda età repubblicana <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Località posta a km 5,5 circa a S di San Severo. Area con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica comune, pochi frammenti di ceramica a vernice nera, riferita ad una piccola fattoria di II-I sec. a.C.

<b>Scheda sito</b>	<i>Cannone</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Cannone
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123, n. 99
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> fattoria
	<u>Periodo:</u> Tarda età repubblicana

<b>Cronologia</b>	<u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Area con pochi frammenti di ceramica a vernice nera messa in relazione con una piccola fattoria repubblicana. Nella stessa zona, area di circa 4 ettari, si riscontrano frammenti di ceramica africana D e comune.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Santa Giusta</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Santa Giusta
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 109, n. 218
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione</u> : traccia aerofotografica <u>Tipo</u> : villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo</u> : Età Neolitica <u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Sito di grandi dimensioni (circa 515 m lungo il suo asse maggiore, orientato in senso NW-SE) delimitato da un doppio circuito di fossati paralleli. Il sito in questione è ubicato a 5,5 km a S di San Severo, su un'altura che sovrasta sulla sinistra la strada S. Severo-Lucera, nel punto in cui questa incrocia la provinciale Torremaggiore-Foggia. La collinetta è una delle tante che si elevano nelle campagne circostanti e che si allineano lungo la direttrice NO-SE, parallela al corso del canale Ferrante. Le strutture evidenziate in fotografia aerea presentano diverse fasi di un villaggio databile al Neolitico Antico.

Nella stessa area, inoltre, è situata una masseria di età contemporanea.

<b>Scheda sito</b>	<i>Coppa di Pocci</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Coppa di Pocci
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> tarda età Repubblicana <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Su un'altura lungo il canale Ferrante, si riscontra la presenza di un'area con frammenti ceramici in superficie, tra cui ceramica a vernice nera, laterizi fittamente concentrati su una superficie di 60 mq.

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere Santa Maria</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Podere Santa Maria
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti, strutture <u>Tipo:</u> fattoria
	<u>Periodo:</u> media età Repubblicana

<b>Cronologia</b>	<u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Su un' altura, area con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica a vernice nera, Daunian III, dipinta in rosso, riferita ad un insediamento rurale datato tra il IV e III sec. a.C.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Santa Maria</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Santa Maria
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 124, n. 112
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione</u> : area di frammenti <u>Tipo</u> : villa
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo</u> : Età imperiale Età tardoantica <u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Area pianeggiante di modeste dimensioni caratterizzata dalla presenza di materiali in superficie riconducibili alla presenza di una "villa" databile tra il III ed il IV sec. d.C. Si segnala la presenza di tegole, ceramica comune, sigillata africana D, pesi da telaio.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Casarsa</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia

<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Casarsa
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 124, n. 117
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> villa
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età tardoantica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Su una vasta area di circa 10.000 mq si sono rinvenuti numerosissimi frammenti ceramici, tra cui laterizi, ceramica acroma, sigillata africana D, ceramica a banda strette, riferite ad una fattoria.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Motticella</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Motticella
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CBC Regione Puglia  - Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., <i>Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.</i> , in Buora M., Santoro S.  - <i>Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës</i> , Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004)  - <i>Antichità Alto Adriatiche</i> , LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica



	<u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS002181 PPTR Regione Puglia FG002161
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica di forma circolare individuata a circa 200 m a WNW rispetto a Masseria La Motticella. La traccia è interpretabile come villaggio neolitico. Questo è delimitato da un singolo fossato perimetrale che individua un'area di circa 240 m di diametro al cui interno sono visibili numerosi compounds.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria La Cecilia</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria La Cecilia
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CBC Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS002177 PPTR Regione Puglia FG002160
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico

	localizzato a circa 80 m a E rispetto a Masseria La Cecilia. Il sito è delimitato da un singolo fossato perimetrale che delimita un'area di forma ovale orientata in senso E-W delle dimensioni di circa 400 x 300 m. all'interno del sito sono visibili numerosi compounds.
--	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Motta della Regina</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta della Regina
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 40, n. 9
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Insedimento neolitico visibile in fotografia aerea localizzato a circa 800 m a NO del corso del torrente Triolo ed esteso su una superficie di circa 19 ettari. Le tracce relative al villaggio, già individuate da Bradford e da Jones, sono in parte oscurate da quelle del complesso fortificato di età medievale che vi si sovrappone; sono infatti visibili almeno quaranta tracce di forma semicircolare dal diametro compreso tra 20 e 30 m, relative a compounds, in particolare a N, a S e ad O del terrapieno medievale. Sono inoltre riconoscibili tracce relative a tre fossati concentrici di recinzione nella zona meridionale e settentrionale occupata dal sito.

<b>Scheda sito</b>	<i>Canale Santa Maria</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta della Regina
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Relazione relativa ai risultati delle indagini archeologiche preventive funzionali alla redazione di una Carta del rischio archeologico realizzata dalla ArcheoLogica S.r.l. Nell'ambito di un progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori e delle opere ad esso connesse nel Comune di San Severo (FG) alla località "la Camera" - Committente ENERWING srl.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età neolitica Età romana Età medievale <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Spargimento di materiali di superficie riconducibili ad un'area insediativa non meglio definibile di età neolitica, romana e medievale.

<b>Scheda sito</b>	<i>Motta della Regina</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta della Regina
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Guaitoli M., Cazzato V., 2003.

<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Basso Medioevo <u>Datazione:</u> XI-XV sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003648
<b>Descrizione</b>	All'insediamento neolitico ben visibile in fotografia aerea si sovrappone per gran parte un esteso complesso fortificato medievale che occupa un'area di circa 4 ettari, con caratteristica forma a fagiolo, munito di fortificazione ad aggere.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Scardazzo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Apricena
<b>Località</b>	Masseria Scardazzo
<b>Riferimenti archivistici</b>	- FGBIS002596
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Tarda età repubblicana <u>Datazione:</u> I sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Area di frammenti riferibili ad una fattoria romana.

<b>Scheda sito</b>	<i>Pozzilli Alti</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Apricena
<b>Località</b>	Pozzilli Alti
<b>Riferimenti archivistici</b>	- FGBIS002592
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età del Bronzo <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Area di frammenti riferibili ad insediamento dell'età del Bronzo.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Torre dei Giunchi</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta della Regina
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, pag. 122, n. 86
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> area di frequentazione
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età romano-imperiale <u>Datazione:</u> I-III sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	

	<p>-<u>Riferimenti cartografici</u>: IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p>-<u>Riferimenti archivistici CartApulia</u>: FGBIS003359</p>
<b>Descrizione</b>	Area con frammenti ceramici in superficie posta a 3 km circa a NE di San Severo.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Tabanaro</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Tabanaro
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- BROWN 2001 - 2003
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione</u> : traccia aerofotografica <u>Tipo</u> : villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo</u> : Neolitico antico <u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici</u> : IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia</u> : FGBIS002453
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico localizzato a circa 2 km a NE del centro urbano di San Severo.

<b>Scheda sito</b>	<i>Cappuccini</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo

<b>Località</b>	Cappuccini
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- BROWN 2001 - 2003
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002449
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Cappuccini</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Cappuccini
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- RUSSI 1985
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> sito pluristratificato <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico medio Prima età del Ferro Età classica Prima età repubblicana Età medievale  <u>Datazione:</u> 5.000 a.C. – 4.500 a. C. 1.000-700 a.C. V-IV sec. a.C. VI-terzo quarto IV a.C. generica
<b>Riferimenti</b>	

	<p>-<u>Riferimenti cartografici</u>: IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p>-<u>Riferimenti archivistici CartApulia</u>: FGBIP000164</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Vasta area localizzata fra le località Serpente e Santa Monica, a cavallo del tracciato dell'autostrada. L'area è delimitata a sud e a nord da due strade comunali. Nel corso dei lavori per la costruzione dell'autostrada (1970) e di quelli di ampliamento della strada comunale Serpente sono state individuate tracce di fossati riferibili alla presenza di un villaggio neolitico. Inoltre, rinvenimenti occasionali effettuati nel corso di vari anni nella zona fanno ipotizzare la presenza di una necropoli di età daunia. L'arco cronologico nel quale sono inquadrabili i rinvenimenti va dal IX agli inizi del III sec. a.C. La stessa area risulta essere interessata, in età medievale, dalla presenza di un casale citato anche nelle fonti e noto come casale di Banzia.</p>

<b>Scheda sito</b>	<i>Orsello</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Orsello
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- RUSSI 1985.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione</u>: traccia aerofotografica</p> <p><u>Tipo</u>: villaggio</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo</u>: Neolitico</p> <p><u>Datazione</u>: generica</p>
<b>Riferimenti</b>	<p>-<u>Riferimenti cartografici</u>: IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p>-<u>Riferimenti archivistici CartApulia</u>: FGBIS002457</p>



<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.
--------------------	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Demanio</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Demanio
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, pag. 122, n. 92
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> area di frammenti <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età romano imperiale Tarda età Repubblicana <u>Datazione:</u> I-III sec. d.C. I sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003365
<b>Descrizione</b>	Località posta a km 2 circa a E di San Severo, sui due lati della ferrovia Garganica; a nord della ferrovia c'è un'area con frammenti ceramici, nei pressi di una tracciato stradale antico che si dirigeva dalla via Litoranea verso località Casone.

<b>Scheda sito</b>	<i>Sant'Andrea</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo

<b>Località</b>	Sant'Andrea
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, p. 113, fig. 50, n. 236
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS000061
<b>Descrizione</b>	Labili tracce in fotografia aerea rivelano la presenza, fra tracce riferibili ad una divisione di campi di età medievale, di fossati riferibili ad un villaggio neolitico. Il dato è confermato da rinvenimenti in superficie.

<b>Scheda sito</b>	<i>Casale Basso</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casale Basso
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123, n. 104
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età romano repubblicana <u>Datazione:</u> IV-I sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003377

<b>Descrizione</b>	Area di piccole dimensione, circa mq 200, con pochi frammenti di ceramica a vernice nera, riferita ad un piccolo insediamento rurale datato tra la fine del III e il II sec. a. C.
--------------------	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Casino Imperati</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casino Imperati
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il "Progetto Valle del Celone", ricognizione, aerofotografia, GIS – 2004.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età Neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001021
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di medie dimensioni di forma ovale allungata in senso N-S. Le tracce in fotografia aerea sono visibili solo parzialmente a causa della localizzazione del sito in parte in campi a grano ed in parte in uliveti. Il sito è delimitato da almeno un fossato perimetrale e non si può escludere la presenza di altri fossati. All'interno del sito si coglie la presenza di un recinto più piccolo e di un compound posto al suo interno.

<b>Scheda sito</b>	<i>Ratino</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia

<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Ratino
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 123, n. 108
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> non precisabile
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Media età repubblicana <u>Datazione:</u> IV-II sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003381
<b>Descrizione</b>	Vasta area con frammenti ceramici in superficie, tra cui tegole, ceramica Daunia III, a vernice nera, riferita ad un insediamento rurale datato tra la fine del IV e il III sec. a.C.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Ratino</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Ratino
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, n. 215
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.

	<u>-Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001556
<b>Descrizione</b>	L'orizzonte culturale dei materiali rilevati nel sito, risulta consistente prevalentemente in ceramica di impasto, sembra pertinente ad un insediamento pre-protostorico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Motta del Lupo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Motta del Lupo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<p>- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il "Progetto Valle del Celone", ricognizione, aerofotografia, GIS – 2004.</p> <p>-. <i>Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës</i>, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004)</p> <p>-Antichità Alto Adriatiche, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.</p>
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica</p> <p><u>Tipo:</u> Casale</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo:</u> Età Medievale</p> <p><u>Datazione:</u> generica</p>
<b>Riferimenti</b>	<p><u>-Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p><u>-Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001031</p>
<b>Descrizione</b>	Casale medievale che si sviluppa su un terrapieno artificiale delimitato da fossati. Il sito presenta una forma irregolare e si sviluppa per circa 205 m secondo l'asse NE-SW e per circa 160 m secondo quello

	<p>SE-NW. All'interno del sito sono distinguibili due aree di cui una più piccola, probabilmente privilegiata, individuata da un terrapieno più elevato rispetto al resto dell'insediamento e localizzata nel settore sud-orientale. La fotografia aerea permette di cogliere la presenza di un accesso al sito che si apre nella zona centrale del lato settentrionale del fossato che delimita l'insediamento e di una serie di strade interne che si impostano in maniera perpendicolare ad una strada principale più larga, di andamento NE-SW, che attraversa la parte bassa del sito per tutta la sua larghezza. Si coglie anche la presenza di numerose fosse granarie ed è possibile ricostruire la rete di strade e parcellizzazione fondiaria incentrata sul sito per un raggio di diverse centinaia di metri. Le prime fotografie aeree del sito sono quelle realizzate nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.</p>
--	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Motta del Lupo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta del Lupo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<p>- Goffredo R.; Mancassola N; Saggiaro F. 2006 pp. 222 – 223.</p> <p>- Guaitoli M., <i>Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio</i>, 2003.</p>
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione:</u> Area di frammenti, strutture Traccia aerofotografica</p> <p><u>Tipo:</u> Casale</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo:</u> Basso Medioevo</p> <p><u>Datazione:</u> XI-XV sec. d.C.</p>
<b>Riferimenti</b>	<p>-<u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p>

	<u>-Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003690
<b>Descrizione</b>	<p>Fortificazione medievale di forma ellittica visibile nel fotogramma 4828 IGM (1954-55) a circa 750 m a NO di Masseria Motta del Lupo. L'interno complesso occupa una superficie di circa 6 ettari e in fotografia aerea è evidenziato da due tracce scure che definiscono due fossati: uno più piccolo e di forma quadrangolare interpretabile come il recinto di una motta all'estremità NE, l'altro più grande di forma ellittica che racchiude il primo. Parallelamente alle due tracce scure relative ai fossati corre una traccia chiara, mediamente dello spessore di 26 m, probabile indizio della presenza di un terrapieno o strutture murarie. L'insediamento appare circondato da tracce lineari, alcune di colore scuro altre di colore chiaro, attribuibili ad assi viari e a limiti di campo, in probabile relazione con la motta. Questo sito noto rientra nella perimetrazione della segnalazione archeologica denominata "Ratino località Motta del Lupo", inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali".</p>

<b>Scheda sito</b>	<i>Motta del Lupo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Motta del Lupo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<p>- JONES, 1987, n. 216;</p> <p>-BROWN 2001 – 2003;</p> <p>- Riley D.N., New aerial reconnaissance in Apulia, 1992.</p> <p>- Tinè S., Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere, 1983.</p>
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica

	<u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003689
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico trincerato individuato tramite foto interpretazione, visibile a E di Podere S. Arcangelo e a circa 500 m a N-O di Masseria Motta del Lupo. Il sito è caratterizzato dalla presenza di due fossati perimetrali quasi interamente ricostruibili, tranne che nella porzione orientale, e da numerose tracce riferibili a compounds visibili nello spazio delimitato da questi. Il diametro massimo misura circa 865 m in senso O-E. Nella stessa area sono osservabili numerose tracce relative a strade e a divisioni agrarie di età medievale. Questo sito noto rientra nella perimetrazione della segnalazione archeologica denominata "Ratino località Motta del Lupo", inserita nel PPTR Regione Puglia "UCP_Stratificazione insediativa_siti storico culturali".

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere San Matteo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Apricena
<b>Località</b>	Podere San Matteo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE, "La Daunia nell'età della romanizzazione", Bari 1990, p. 124, n. 115
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti,  <u>Tipo:</u> Insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Tarda età repubblicana Età tardoantica Età romano imperiale



	Età medievale  <u>Datazione:</u> I sec. a.C. IV-VI sec. d.C. I-III sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003689
<b>Descrizione</b>	Area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie individuata a 8 km circa a sud di San Severo, in corrispondenza dell'incrocio di due strade antiche, occupata dalla preistoria al Medioevo. Tra i materiali rinvenuti si segnala ceramica del periodo daunio II, ceramica a vernice nera e ceramica a bande rosse. Nella zona è stata rinvenuta inoltre un'epigrafe datata alla metà circa del I secolo d.C.

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere Sant'Arcangelo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Podere Sant'Arcangelo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 124, n. 114
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti  <u>Tipo:</u> Fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Tarda età repubblicana  <u>Datazione:</u> I sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003689 FGBIS003387
<b>Descrizione</b>	

	Area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie, individuata su una vasta collina a circa 7 km a S-E di San Severo; i materiali rinvenuti, tra cui sono presenti frammenti di tegole, di ceramica comune, di ceramica a vernice nera, si riferiscono ad una fattoria di età tardo-repubblicana. Nella zona è stata rinvenuta una lastra di calcare con un'iscrizione di cui sono leggibili solo poche lettere.
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere Sant'Anna</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Podere Sant'Anna
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<p>- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il "Progetto Valle del Celone", ricognizione, aerofotografia, GIS – 2004.</p> <p>- <i>Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës</i>, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004)</p> <p>- Antichità Alto Adriatiche, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.</p>
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica</p> <p><u>Tipo:</u> Casale</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo:</u> Età medievale</p> <p><u>Datazione:</u> generica</p>
<b>Riferimenti</b>	<p>-<u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p>-<u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001026</p>
<b>Descrizione</b>	Casale medievale individuato nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze

	<p>Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma quadrangolare con gli spigoli arrotondati ed è orientato in senso NW-SE. Il lato NW è più lungo di quello SE. Il sito si sviluppa su un terrapieno artificiale circondato da un fossato che presenta un'apertura lungo il lato NW che costituisce l'accesso principale all'insediamento. In corrispondenza di questo accesso si sviluppa una strada che percorre l'intero insediamento lungo il suo asse maggiore costituendone la spina dorsale. Su questo asse principale si imposta una serie di strade secondarie perpendicolari disposte a pettine. All'interno del sito sono visibili anche numerose fosse granarie, mentre all'esterno è ricostruibile, nel raggio di qualche centinaio di metri, la rete della viabilità e della parcellizzazione rurale connessa al sito.</p>
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Celentano</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Celentano
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002568
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Celentana</i>
--------------------	------------------

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Celentana
<b>Riferimenti bibliografici</b>	Relazione relativa ai risultati delle indagini archeologiche preventive funzionali alla redazione di una Carta del rischio archeologico realizzata dalla Se.Arch. S.r.l. (sito n. sporadico 1) nell'ambito di un progetto per la realizzazione di un impianto eolico e delle opere ad esso connesse nel Comune Volturino, Lucera e San Severo (FG).
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> non precisabile <u>Datazione:</u> non precisabile
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.
<b>Descrizione</b>	Il sito Sporadico 1 si colloca a circa 750 m a ESE di mass.a Motticella a circa m 25 a S dell'area della stazione elettrica. Tra i pochi reperti rinvenuti si segnalano frammenti di malta di capanna, con tracce in negativo di elementi vegetali.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Bastiola</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Bastiola
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, p. 124, n. 121
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Villa

<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Tarda età repubblicana Età romano imperiale  <u>Datazione:</u> I sec. a.C. I-III sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003393
<b>Descrizione</b>	Area pianeggiante con frammenti di ceramica a vernice nera e sigillata africana D in superficie, riferiti rispettivamente a un insediamento rurale di II-I secolo a.C. e di II-IV sec. d.C.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Ricciardielli</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Ricciardielli
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica  <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico  <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002433 FGBIS002429
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Ricciardielli</i>
<b>Regione</b>	Puglia

<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Ricciardielli
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età medievale <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS000994
<b>Descrizione</b>	Casale medievale inedito individuato nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma approssimativamente quadrangolare delle dimensioni di 180 x 135 m secondo i due assi principali (SW-NE e NW-SE). L'insediamento è caratterizzato dalla presenza di un terrapieno artificiale circondato da un fossato. Non si notano molti dettagli interni al sito, ad eccezione di numerose fosse granarie. All'esterno del sito, in un raggio di circa 660 m, sono perfettamente visibili le tracce relative alla rete della viabilità incentrata sul casale ed alla divisione di campi.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Mollica</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Mollica
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M.; Santoro S.; 2004
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica

	<u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001003
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico inedito individuato nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale che descrive un'area di forma ovale orientata in senso NE-SW delle dimensioni di 368 x 300 m secondo gli assi NE-SW e NW-SE. All'interno del sito, in maniera uniforme su tutta l'area delimitata dal fossato perimetrale, sono visibili numerosi compounds.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Mollica</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Mollica
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M.; Santoro S.; 2004
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS000999

<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico inedito individuato nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale che descrive un'area di forma ovale orientata in senso N-S delle dimensioni di 408 x 305 m secondo gli assi N-S e E-W. All'interno del sito, in maniera uniforme su tutta l'area delimitata dal fossato perimetrale, sono visibili numerosi compounds di varie forme e dimensioni fra cui uno, localizzato nel settore centrale del sito, contenuto all'interno di un recinto circolare del diametro di 50 m.
--------------------	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Mollica</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Mollica
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M.; Santoro S.; 2004
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS001007
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di piccole dimensioni (170 m di diametro) individuato nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è delimitato da un doppio fossato perimetrale e non sono visibili compounds all'interno.



<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Mollica</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Mollica
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, pag. 121, n. 85.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> non precisabile
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età romana <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003358
<b>Descrizione</b>	Area con frammenti ceramici in superficie posta a 4 km a N di San Severo.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Cicero Bianco</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Cicero Bianco
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- VOLPE 1990, pag. 121, n. 85.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio

<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002445
<b>Descrizione</b>	Area con frammenti ceramici in superficie posta a 4 km a N di San Severo.

<b>Scheda sito</b>	<i>Guadone</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Guadone
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- JONES 1987, pag. 112; fig. 50; sito n. 225.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS000084
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico posto nell'immediata periferia di San Severo. Il sito è stato oggetto di uno scavo della Soprintendenza nel 1965.

<b>Scheda sito</b>	<i>Casino Lombardi</i>
<b>Regione</b>	Puglia

<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casino Lombardi
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- BROWN 2001 - 2003
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E. - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS002519
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Mola</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Mola
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M.; Santoro S.; 2004
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.

	<b>-Riferimenti archivistici CartApulia:</b> FGBIS001016
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di grandi dimensioni individuato nel corso delle ricognizioni aeree sistematiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è di dimensioni molto grandi ed è delimitato da un singolo fossato perimetrale che individua un'area delle dimensioni di 655 x 490 m secondo gli assi N-S e E-W. All'interno del sito sono visibili numerosi compounds.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Istituto di Sangro</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria istituto di Sangro
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- CartApulia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	<b>-Riferimenti cartografici:</b> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E. <b>-Riferimenti archivistici CartApulia:</b> FGBIS002544
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica riferibile alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Istituto di Sangro</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia

<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria istituto di Sangro
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Jones G.D.B., <i>Apulia. Volume I: Neolithic settlement in the Tavoliere</i> , 1987, pag. 109, fig. 49; pl. XXXVIa, sito Jones n° 217.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003379
<b>Descrizione</b>	Il sito è localizzato a km 10 circa a SW di San Severo. Si tratta di un'area con frammenti ceramici in superficie, tra cui ceramica a vernice nera, sigillata italica, riferita ad un insediamento rurale.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria La Zimarra</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria La Zimarra
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Volpe G., <i>La Daunia nell'età della romanizzazione</i> , 1990, pag. 124, n. 119.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti <u>Tipo:</u> Fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età tardo repubblicana <u>Datazione:</u> I sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.

	<b>-Riferimenti archivistici CartApulia:</b> FGBIS003391
<b>Descrizione</b>	Su un'altura, è stata individuata un'area con pochi frammenti di ceramica a vernice nera, comune, tegole, riferita ad un insediamento rurale.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Solimanti</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Solimanti
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Jones G.D.B., <i>Apulia. Volume I: Neolithic settlement in the Tavoliere</i> , 1987, pag. 109; fig. 49; pl. XXXVIa; sito Jones n° 217.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> Villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età Neolitica <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	<b>-Riferimenti cartografici:</b> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E. <b>-Riferimenti archivistici CartApulia:</b> FGBIS000088
<b>Descrizione</b>	Insedimento di dimensioni medio piccole individuato da un singolo fossato perimetrale con un'apertura semplice sul lato orientale. Il sito misura circa 138 m in senso N-S. All'interno sono visibili due grandi <i>compounds</i> .

<b>Scheda sito</b>	<i>La Camera</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	La Camera

<b>Riferimenti bibliografici</b>	- PPTR Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Basso Medioevo <u>Datazione:</u> XI-XV sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 164-IV N. O.  - <u>Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS003379 PPTR Regione Puglia FG002109
<b>Descrizione</b>	Casale databile ad età medievale individuato mediante aerofotointerpretazione.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Amendola</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Amendola
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- PPTR Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 164-IV N. O.  - <u>Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS002185 PPTR Regione Puglia FG002163
<b>Descrizione</b>	Villaggio di età Neolitica individuato mediante aerofotointerpretazione.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Romano</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Romano
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Volpe G., <i>La Daunia nell'età della romanizzazione</i> , Bari 1990, pag. 125, n. 135.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Area di frammenti, strutture <u>Tipo:</u> Villa
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età imperiale <u>Datazione:</u> I-III sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 164-IV N. O.  - <u>Riferimenti archivistici CartApulia:</u> FGBIS003406
<b>Descrizione</b>	Località posta a km 11 circa a SE di San Severo, a sud del torrente Triolo e a sinistra della S.S. 16; su una piccola altura parzialmente tagliata dalla ferrovia sono stati individuati resti di strutture attribuibili alla presenza di una "villa" di età romana, tra cui resti di capitelli, basi di colonne in arenaria, e frammenti di ceramica, tra cui sigillata italica; sono state recuperate anche alcune monete ed una statuina in bronzo. Il sito è posto nei pressi della via per Arpi.

<b>Scheda sito</b>	<i>Podere Sant'Anna</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia



<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Podere Sant'Anna
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<p>- Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., <i>Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia</i>, G.I.S., in Buora M., Santoro S.</p> <p>- <i>Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës</i>, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine - Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004).</p> <p>- Antichità Alto Adriatiche, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.</p>
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica</p> <p><u>Tipo:</u> casale</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo:</u> Età medievale</p> <p><u>Datazione:</u> generica</p>
<b>Riferimenti</b>	<p>-<u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 163-I N. E.</p> <p>-<u>Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS001026 PPTR Regione Puglia FG001783</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Casale medievale individuato nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una forma quadrangolare con gli spigoli arrotondati ed è orientato in senso NW-SE. Il lato NW è più lungo di quello SE. Il sito si sviluppa su un terrapieno artificiale circondato da un fossato che presenta un'apertura lungo il lato NW che costituisce l'accesso principale all'insediamento. In corrispondenza di questo accesso si sviluppa una strada che percorre l'intero insediamento lungo il suo asse maggiore costituendone la spina dorsale. Su questo asse principale si imposta una serie di strade secondarie perpendicolari disposte a pettine. All'interno del sito sono visibili anche numerose fosse granarie, mentre all'esterno è ricostruibile, nel raggio di</p>

qualche centinaio di metri, la rete della viabilità e della parcellizzazione rurale connessa al sito.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Zanotti</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Masseria Zanotti
<b>Riferimenti bibliografici</b>	-CartApulia - PPTR Regione Puglia
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Traccia aerofotografica <u>Tipo:</u> casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età medievale <u>Datazione:</u> I-III sec. d.C.
<b>Riferimenti</b>	- <u>Riferimenti cartografici:</u> IGM 1:25.000 F. 164-IV N. O.  - <u>Riferimenti archivistici:</u> CartApulia FGBIS003693 PPTR Regione Puglia FG005446
<b>Descrizione</b>	Probabile insediamento medievale individuato tramite fotointerpretazione.

<b>Scheda sito</b>	<i>Casale di Casalenovum</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casone
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio - 2003 - Guaitoli M.; - pag.: 106-109

<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Castrum  <u>Tipo:</u> insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età medievale  <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS003402  -SP228_FG000477 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	<p>L'area di Torrione del Casone sorge nel territorio di San Severo, a circa 6 km a SE dal centro urbano. L'area è stata solo sporadicamente oggetto di interventi sistematici e pertanto la frequentazione del sito appare frammentaria. Nel 1963 Patrice Bradford ed in seguito Barry Jones esplorarono la località detta Torrione, dove erano visibili i resti di una torre con relativo fossato circolare. I resti della torre erano stati identificati con Ergitium, una statio della via Litoranea adriatica, posta tra Teanum Apulum e Sipontum. In realtà la foto RAF del 1943, edita da Bradford, mostra con grande evidenza, poco a S del Canale Venolo, le tracce di un consistente insediamento certamente in vita in età medievale, definito dalla linea delle fortificazioni, approssimativamente circolare, con cinta muraria o terrapieno di limitato spessore e fossato esterno. Al centro dell'abitato si nota la struttura della torre, con recinto indipendente, e la traccia di un settore della viabilità interna. All'esterno si legge quasi per intero lo schema della viabilità, riferibile alla fase medievale dell'insediamento, con assi individuati da doppie tracce o da larghe tracce scure. Una serie di ricognizioni nella zona hanno permesso di raccogliere nell'area centrale dell'abitato tra il Torrione e la motta un'ingente mole di frammenti ceramici di età medievale. Nell'area è attestato inoltre un villaggio neolitico trincerato individuato tramite fotointerpretazione.</p>

<b>Scheda sito</b>	<i>Il Casone</i>
--------------------	------------------

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Casone
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Apulia, vol. I: Neolithic Settlement in the Tavoliere - 1987 - Jones G.D.B; - pag.: 110, n. 221  -Scavo di una capanna preistorica in località Casone (San Severo, Foggia) - 1972 - De Juliis E.M.; - pag.: 118-144
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Villaggio  <u>Tipo:</u> insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico medio Neolitico  <u>Datazione:</u> 5.000 a.C. ca.-4.500/4300 a.C. ca. generica
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIS003692  -SP230_FG005445 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico trincerato individuato tramite fotointerpretazione localizzato immediatamente ad ovest della masseria, a circa 5,5 km a SE di San Severo. Si tratta di un villaggio caratterizzato dalla presenza di tre fossati di recinzione concentrici, le cui tracce sono visibili nella porzione meridionale della collina, all'interno dei quali sono presenti tracce di minori dimensioni di forma semicircolare riferibili a compounds. Nel 1970 il dottor E. De Juliis, dirigente dell'ufficio della Soprintendenza Archeologica della Puglia, individuò attraverso lo scavo tracce di una capanna circondata da un fossato inquadrabile nell'ambito del Neolitico medio; nell'anno successivo l'area fu distrutta dai lavori di ampliamento della cava.

<b>Scheda sito</b>	<i>Serpente</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Serpente
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Indagini archeologiche e topografiche nel sito di Banzia (San Severo) - 1985 - Russi V.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Strutture <u>Tipo:</u> insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età medievale Neolitico medio Prima età del Ferro Età Classica Prima età repubblicana  <u>Datazione:</u> generica 5.000 a.C. ca.- 4.500/4300 a.C. ca. 1.000-700 a.C. V-IV sec. a.C. fine VI-terzo quarto del IV sec. a.C.
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIP000164
<b>Descrizione</b>	Vasta area localizzata fra le località Serpente e Santa Monica, a cavallo del tracciato dell'autostrada. L'area è delimitata a sud e a nord da due strade comunali. Nel corso dei lavori per la costruzione dell'autostrada (1970) e di quelli di ampliamento della strada comunale Serpente sono state individuate tracce di fossati riferibili alla presenza di un villaggio neolitico. Inoltre, rinvenimenti occasionali effettuati nel corso di vari anni nella zona fanno ipotizzare la presenza di una necropoli di età daunia. L'arco cronologico nel quale sono inquadrabili i rinvenimenti va dal IX agli inizi del III secolo a.C.. La stessa area risulta essere interessata, in

	età medievale, dalla presenza di un casale citato anche nelle fonti e noto come Casale di Banzia.
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Serpente</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Severo
<b>Località</b>	Serpente
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Indagini archeologiche e topografiche nel sito di Banzia (San Severo) - 1985 - Russi V.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> Non definibile <u>Tipo:</u> insediamento
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico medio <u>Datazione:</u> 5.000 a.C. ca.-4.500/4300 a.C. ca.
<b>Riferimenti</b>	-Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FGBIU001560
<b>Descrizione</b>	Vasta area localizzata fra le località Serpente e Santa Monica, a cavallo del tracciato dell'autostrada. L'area è delimitata a sud e a nord da due strade comunali. Nel corso dei lavori per la costruzione dell'autostrada nel 1970 e di quelli di ampliamento della strada comunale Serpente sono stati individuate tracce di fossati riferibili alla presenza di un villaggio neolitico.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Petruzzo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Marco in Lamis
<b>Località</b>	Masseria Petruzzo

<b>Riferimenti bibliografici</b>	-La daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - <i>pag.</i> : 182, n. 392
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione</u> : insediamento abitato <u>Tipo</u> : insediamento rurale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo</u> : Romano <u>Datazione</u> : I a.C. – III d.C.
<b>Riferimenti</b>	-FG000492 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Area di frammenti in superficie riferibili ad un insediamento di epoca romana, posto in un'ansa ormai scomparsa del fiume Celone, dove le fotografie aeree evidenziano tracce viarie perpendicolari al tratto del fiume. Nel 1967, durante lo scavo di un vaso artificiale, ad oltre 3 m di profondità, furono rinvenute le strutture di un monumento funerario romano con una epigrafe datata tra la fine dell'età repubblicana e gli inizi dell'età imperiale.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Petruzzo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	San Marco in Lamis
<b>Località</b>	Masseria Petruzzo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio - 2003 - Guaitoli M.; - <i>pag.</i> : 111-114
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione</u> : insediamento abitato <u>Tipo</u> : Castrum
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo</u> : Medievale <u>Datazione</u> : XI d.C. – XV d.C.
<b>Riferimenti</b>	-FG000490 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Castrum noto come San Chirico, situato su un costone che si protende sul bacino del fiume Candelaro. Sono state individuate

	<p>due fasi di espansione dell'abitato: una derivata da una motta, la seconda è molto più estesa. Per quanto concerne la motta, è verosimile che essa fosse localizzata nell'area attualmente occupata dai fabbricati della masseria. Nella sua fase di successiva espansione, il sito si sarebbe ampliato verso la pianura, raggiungendo una superficie di circa 15 ettari.</p> <p>Lungo il perimetro più esposto si notano delle mura a doppiacortina, mentre a NO l'insediamento era protetto da un ripido declivio. Il Castrum aveva due porte, una sul lato N/N-E e l'altra sul lato S/S-O: dalla prima partiva una strada diretta verso San Giovanni Rotondo attraversando il Candelaro. Il sito presenta inoltre vecchie fosse per la conservazione dei cereali.</p> <p>Tutt'intorno all'insediamento le fotografie aeree mostrano tracce di strade.</p>
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Passo di Corvo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Passo di Corvo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<p>- Apulia. Volume I: Neolithic settlement in the Tavoliere - 1987 - Jones G.D.B; - pag.: 101, 118-129;</p> <p>-Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere - 1983 - Tinè S.;</p> <p>-Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale. - 2015 - Tunzi A. M.; Tunzi A. M.; - pag.: 161-163</p> <p>-Ancient Landscapes. Studies in Field Archaeology - 1957 - Bradford J.; Passo di Corvo (Foggia).</p> <p>-Indagini micromorfologiche sul riempimento dei fossati: prospettive interpretative preliminari. - 2018 - Traverso A.; Rossi G.; Isetti E.; Rellini I.; Gravina Armando;</p>



<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> villaggio  <u>Tipo:</u> insediamento abitato
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Neolitico  <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-FGBIU001843 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	<p>Le indagini archeologiche hanno interessato lo scavo di tre fossati a "C" ed hanno consentito di attribuire loro una possibile funzione di delimitazione dello spazio domestico riferibile a singole unità abitative e/o familiari. Lo studio tipologico delle ceramiche rinvenute nel riempimento dei fossati ha inoltre permesso di distinguere tre differenti fasi cronologiche, equivalenti alle principali fasi di vita dell'abitato. Alla fase più antica, caratterizzata dalla presenza di ceramica figulina con decorazioni dipinte in bianco (stile di Passo di Corvo arcaico), sono attribuibili i fossati denominati "gamma" e "beta1", mentre alla fase contrassegnata da ceramiche dipinte a bande rosse (stile di Passo di Corvo tipico) è riferibile il fossato "alpha", che presenta una profondità pari a circa 2 m. Alla fase più tarda, caratterizzata da ceramiche a fasce rosse marginate in nero (Scaloria Bassa) è attribuito il fossato "beta2", che riutilizza in parte il tracciato del fossato più antico ("beta1"). Il fossato "gamma", il cui tracciato è stato indagato solo parzialmente, per una profondità di 50 cm, si distingue dagli altri in quanto è caratterizzato dalla presenza di un muretto di contenimento in pietra lungo il margine interno. Il fossato "beta1", del diametro pari a circa 16 m, presenta pareti verticali ed una profondità massima di circa 2 m; a tale fossato è possibile riferire alcune tracce di capanna. In una fase successiva il fossato "beta2", che ne sfrutta parzialmente il tracciato, viene dotato di un muretto a secco lungo il margine esterno, realizzato con lastre di cruda e conservato per un'altezza di circa 80 cm; a questa seconda fase possono essere riferiti i resti della capanna meglio conservata, localizzata in posizione decentrata rispetto all'ingresso. Il fossato "alpha", di forma semicircolare</p>

decisamente irregolare, presenta un diametro di circa 15 m, pareti dritte ed una larghezza in corrispondenza dell'imboccatura di circa 1 m.

<b>Scheda sito</b>	<i>Arpi</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Masseria Menga
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<p>- Arpi, Foggia - 2003 - Guaitoli M.; Mazzei M.; Guaitoli M.;</p> <p>- Nella Daunia antica. Passeggiate archeologiche in provincia di Foggia - 2006 - Mazzei M.; - pag.: pp. 21-29;</p> <p>- La Daunia nell'età della romanizzazione. Merci, produzioni e scambi - 1990 - Volpe G.;</p> <p>- Arpi. L'ipogeo della Medusa e la necropoli - 1995 - Mazzei M.;</p> <p>- Arpi Preromana e romana i dati archeologici: analisi e proposte di interpretazione - 1984 - Mazzei M.;</p> <p>- Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio. - 2003-Guaitoli M., Cazzato V.;</p>
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<p><u>Definizione:</u> insediamento abitato</p> <p><u>Tipo:</u> città</p>
<b>Cronologia</b>	<p><u>Periodo:</u> Età Arcaica Età Classica Età romano repubblicana Età romano imperiale Età tardoantica</p> <p><u>Datazione:</u> VII sec. a.C. – VI sec. d.C.</p>
<b>Riferimenti</b>	-FGBIP000039 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	Arpi fu una delle città più grandi degli Itاليoti la cui fondazione sarebbe da attribuire a Diomede, l'eroe di Argo. La

paternità eroica, insieme alla toponomastica della zona, ha costituito una delle memorie prevalenti della città, così da rappresentare una delle ragioni che, a partire dal Medioevo, condussero all'associazione della stessa con Foggia, città fondata nel XI secolo a meno di dieci chilometri di distanza. A parte episodiche testimonianze di età neolitica, è dall'VIII secolo a. C. che Arpi pare aver raggiunto una sua connotazione insediativa e sociale piuttosto definita, come attestano alcune sepolture. Nel VI secolo a.C. l'insediamento venne delimitato da un sistema fortificativo ad aggere, che subirà interventi tra V e IV secolo a.C. Al III secolo a.C. si datano le case aristocratiche individuate in località Montarozzi; queste case, che propongono modelli planimetrici e decorativi ripresi nelle dimore reali e aristocratiche della Grecia del tempo (Pella, Olinto, Eretria), non furono più abitate nel II secolo a.C. e il loro abbandono fu dovuto al trasferimento dell'abitato in un'altra parte della città. Tombe a camera, spesso monumentali, ospitavano le sepolture aristocratiche (come nel caso del noto Ipogeo della Medusa). La punizione di Roma per il tradimento di Arpi durante la guerra annibalica, inseguito, con la fondazione di Siponto danneggiò profondamente la città: da questo momento, infatti, la storia della città non registra eventi di rilievo. Al momento solo le testimonianze archeologiche portate alla luce nell'area di masseria Menga lasciano ipotizzare anche per l'età romana un vitalità. Dal Tardoantico, infatti, i segni della città scomparirono progressivamente favoriti dall'impaludamento del vicino fiume Celone; la principale testimonianza rimasta nei secoli è costituita dalla muraglia dell'aggere il cui rilievo oggi si conserva ancora per ampi tratti.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Iadanza</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia

<b>Località</b>	Masseria Iadanza
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> villa
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età romana <u>Datazione:</u> non definibile
<b>Riferimenti</b>	-FG002065 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	Area delle dimensioni di circa 250 x 170 orientata in senso N-S ed adiacente a ovest a Masseria Iadanza. L'area è inoltre delimitata a sud dalla SS 17. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. La traccia aerofotografica è interpretabile in relazione alla presenza di una villa di età romana con annessa necropoli localizzata nel settore settentrionale dell'area.

<b>Scheda sito</b>	Masseria Stella
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Masseria Stella
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> casale

<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Età medievale <u>Datazione:</u> non definibile
<b>Riferimenti</b>	-FG002111 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica interpretabile come casale medievale localizzata in corrispondenza di Masseria Stella, a circa 200 m a ovest rispetto al corso del torrente Vulgano. Il sito, articolato su un terrapieno artificiale e delimitato da un fossato, ha dimensioni di circa 280 x 220 m ed è orientato in senso NNE-SSW. All'interno del sito ed all'esterno del fossato sono visibili numerose fosse granarie. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Fragella</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Masseria Fragella
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;  - Apulia. Volume I: Neolithic settlement in the Tavoliere - 1987 - Jones G.D.B; - pag.: 48-50; fig. 17; pl. X; sito Jones n° 39.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> eneolitico - neolitico <u>Datazione:</u> 6.100 a.C. - 3.000 a.C.
<b>Riferimenti</b>	-FG001658 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	

	<p>Questo sito è uno dei villaggi neolitici più estesi del Tavoliere e presenta un circuito di fossati triplo (diametro di 280 m in senso E-W) più interno al quale si collega un ulteriore circuito di fossati più esterno che si estende soprattutto in direzione sud. L'area occupata complessivamente dal sito è estesa per una lunghezza massima di circa 945 m in senso NE-SW. All'interno del perimetro dei fossati sono visibili numerosi compounds. Il sito è stato anche recentemente oggetto di un intervento di scavo condotto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia in concomitanza con i lavori di ripristino della linea ferroviaria Foggia-Lucera e delle opere connesse.</p>
--	---

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Mari</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Masseria Mari
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-FG001756 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	Sito di piccole dimensioni individuato nel corso delle ricognizioni aerofotografiche condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il villaggio è delimitato da un singolo fossato perimetrale che descrive un'area di forma circolare del diametro di circa 135 m. Nell'area posta all'esterno del fossato

perimetrale nel settore meridionale sono  
visibili inoltre alcuni compounds.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Carella</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Masseria Carella
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- La daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - pag.: 182, n. 392
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> insediamento rurale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> romano <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-FG001961 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	Area con frammenti ceramici di età romana in superficie riferibili alla presenza di un insediamento rurale interpretabile come fattoria di grandi dimensioni.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Anglisano</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Masseria Anglisano
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- La daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> insediamento rurale
	<u>Periodo:</u> romano

<b>Cronologia</b>	<u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	-FGBIU000134 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Area di manufatti di superficie localizzata a circa 365 m a nord di Masseria Anglisano, verosimilmente pertinenti ad una fattoria di età repubblicana.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Ferretti</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Masseria Ferretti
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione</u> : insediamento abitato <u>Tipo</u> : fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo</u> : romano <u>Datazione</u> : generica
<b>Riferimenti</b>	-FG002097 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Traccia aerofotografica riferibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana. Il sito ha dimensioni di circa 70 m di lato ed è localizzata a circa 325 m a NE rispetto a Masseria Ferretti ed a breve distanza ad ovest rispetto al corso del torrente Celone. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Sant'Antonio</i>
--------------------	------------------------------



<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Masseria Sant'Antonio
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> romano <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-FGBIS001570 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Area di circa 80 m di diametro localizzata a breve distanza a SO di masseria Sant'Antonio. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione sistematica sul campo condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. Il sito presenta una discreta concentrazione di reperti in superficie riferibili alla presenza di una fattoria di età repubblicana e primo imperiale.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Lo Re</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Masseria Lo Re
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;

<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> romano <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-FGBIS001597 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Area di circa 55 x 45 m orientata in senso NE-SW e localizzata sull'altopiano collinare che separa le valli dei torrenti Celone e Vulgano in prossimità della strada comunale di Vaccarella. Il sito è posto all'interno di un uliveto ed è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione sistematica sul campo condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. L'area presenta una discreta quantità di reperti in superficie riferibili alla presenza di una fattoria di età repubblicana.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Lo Re</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Masseria Lo Re
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> fattoria
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> romano <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-SP306_FG001661 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di medie dimensioni di forma allungata in senso E-W.

	L'insediamento occupa un'area della dimensione massima di circa 330 m di diametro. All'interno dell'area occupata dal villaggio neolitico sono state inoltre individuate due fattorie riferibili all'età romana repubblicana (siti FG001934 e FG001936).
--	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Posta Villano</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Posta Villano
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-FG001645 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Sito di medie dimensioni che presenta un doppio fossato perimetrale ed un circuito interno. La fotografia aerea rivela la presenza di almeno tre compounds nel circuito interno. Il perimetro esterno ha un diametro massimo di 228 m, mentre il circuito interno di 92 m. I fossati più esterni distano tra loro 12 m.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Melillo</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera

<b>Località</b>	Masseria Melillo
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-FG001644 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Sito di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato del diametro di 71 m. Il sito presenta un recinto adiacente al fossato sul lato settentrionale.

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Palmori</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Masseria Palmori
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-FGBIS000200 - <i>CARTA 2008</i>
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico localizzato nella porzione nordorientale del territorio comunale di Lucera, uno dei maggiori del

	Tavoliere. La sovrapposizione di strutture moderne impedisce una lettura chiara delle tracce aerofotografiche che rivelano comunque la presenza di diversi fossati perimetrali e di numerosi dettagli dell'articolazione interna del sito. La dimensione massima del sito è di circa 1200 m lungo l'asse principale NE-SW.
--	--

<b>Scheda sito</b>	<i>Masseria Schifata</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Masseria Schifata
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> villaggio
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> neolitico <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-FG001638 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	Uno dei maggiori villaggi neolitici del Tavoliere. Delimitato da due doppi fossati perimetrali che individuano un'area di circa 900 m di diametro. All'interno sono visibili diverse decine di compounds.

<b>Scheda sito</b>	<i>Torrette di Sezze</i>
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera

<b>Località</b>	Torrette di Sezze
<b>Riferimenti bibliografici</b>	- Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone': ricognizione, aerofotografia, GIS - 2004 - Goffredo R.; Volpe G.; Romano A.V.; Buora M., Santoro S.;
<b>Caratteristiche dei resti archeologici</b>	<u>Definizione:</u> insediamento abitato <u>Tipo:</u> casale
<b>Cronologia</b>	<u>Periodo:</u> Medioevo <u>Datazione:</u> generica
<b>Riferimenti</b>	-FG002506 - CARTA 2008
<b>Descrizione</b>	Evidenza aerofotografica interpretabile come casale medievale localizzato a circa 180 m a sud rispetto a Masseria Torretta di Sezze ed a breve distanza a nord rispetto a Torrente Salsola. Il sito è stato individuato per la prima volta nel corso delle campagne di ricognizione aerea condotte dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia. La fotografia aerea evidenzia la presenza di un terrapieno artificiale delimitato da un fossato di forma quadrangolare con gli angoli arrotondati e orientato in senso NE-SW. Lungo il lato breve di SW un ulteriore terrapieno di forma semi-circolare è addossato al terrapieno precedente. Le dimensioni del sito sono di circa 300 x 165 m.

### 3.2 VINCOLI ARCHEOLOGICI NEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PROGETTO



Mosi Pisante

Nelle aree interessate dalla installazione dell'impianto non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico. Per quanto concerne le interferenze con la rete tratturale storica, il progetto presenta interferenze dirette con il Regio Tratturo L'Aquila Foggia e con il Regio Trattarello Motta Villanova.



#### 4 SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE



Mosi Pisante

In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono quindi esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie ricognita.


L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade nei territori comunali di San Severo (Fg), Foggia (Fg) e Lucera (FG). Al fine di offrire un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto a quella interessata dalle opere in progetto, mediante una fascia di mt. 40.

La visibilità dell'area sottoposta ad indagine è risultata complessivamente scarsa vista la natura vegetazionale dei terreni sottoposti a coltivazione di seminativi ed ortivi.

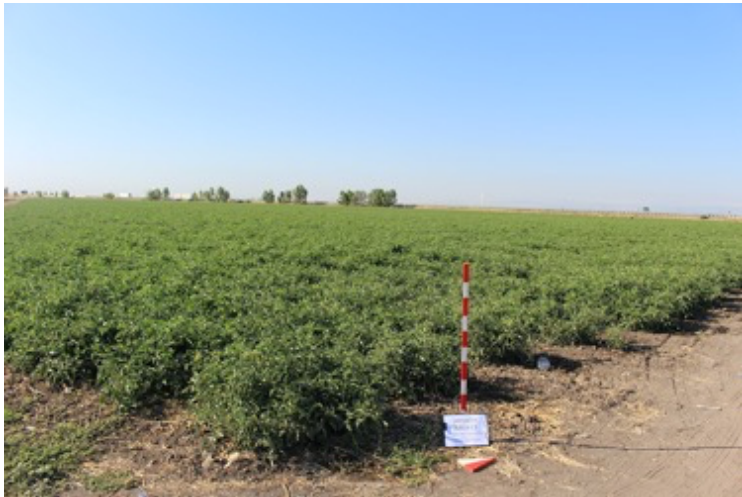
Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita, dal 25 luglio al 2 agosto 2023, da un'équipe specializzata che ha indagato in maniera sistematica e integrale tutte le aree interessate dalla realizzazione del progetto. A seguito delle attività non è stata rinvenuta alcuna diffusione di materiale fittile nelle UTR01-02-03-04-05-06-07-08-09 e UT01.




## Unità Topografica di Ricognizione: 01

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia - San Severo
<b>Località</b>	Li Calici
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,503633; Y: 41,593747
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	40
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,38
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata su C1 e C2 dell'impianto a sud del Torrente Triolo. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF01 

## Unità Topografica di Ricognizione: 02

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Li Calici
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,510287; Y: 41,587420
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	40
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,9
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata su C3 dell'impianto a sud del Torrente Triolo. Il terreno si presenta coltivato a ortivo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF02 

### Unità Topografica di Ricognizione: 03

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Li Calici
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,506107; Y: 41,586270
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	42
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,12
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul caviodotto dell'impianto a sud del Torrente Triolo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF03 


PF04



PF05



## Unità Topografica di Ricognizione: 04

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Li Calici
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,501125; Y: 41,586070
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	42
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,33
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata su C4 dell'impianto a sud del Torrente Triolo. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF06 



Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 39,40 MWp, da realizzarsi  
nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)

Rev. 00  
del 02/08/2023

Pag. **86** di 108

PF07



## Unità Topografica di Ricognizione: 05


<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	La motta
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,491797; Y: 41,579292
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	46
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,17
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del Torrente Triolo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF08 

## Unità Topografica di Ricognizione: 06

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	La motta
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,490928; Y: 41,573714
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	46
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,12
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del Torrente Triolo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvenono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF09 



## Unità Topografica di Ricognizione: 07

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia
<b>Località</b>	Motta Perastro
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,483371; Y: 41,562082
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	44
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,37
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del Torrente Triolo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF10 

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 39,40 MWp, da realizzarsi  
nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)


Rev. 00  
del 02/08/2023

Pag. **90** di 108

PF11



## Unità Topografica di Ricognizione: 08

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Foggia-Lucera
<b>Località</b>	Cappuccio
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,460619; Y: 41,552838
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	55
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,50
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sul cavidotto dell'impianto a sud del Torrente Salsola. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF12 

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 39,40 MWp, da realizzarsi  
nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)


Rev. 00  
del 02/08/2023

Pag. **92** di 108

PF13



## Unità Topografica di Ricognizione: 09

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Palmori
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,453363; Y: 41,544430
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	65
<b>Dimensione (in Kmq)</b>	0,35
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UTR è situata sulla stazione di connessione dell'impianto a sud del Torrente Salsola. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvergono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF14 



PF15



PF16



## 5 SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA



Mosi Pisante

In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono quindi esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie ricognita.


L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade nei territori comunali di San Severo (Fg), Foggia (Fg) e Lucera (FG). Al fine di offrire un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto a quella interessata dalle opere in progetto, mediante una fascia di mt. 40.

La visibilità dell'area sottoposta ad indagine è risultata complessivamente scarsa vista la natura vegetazionale dei terreni sottoposti a coltivazione di seminativi ed ortivi.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita, dal 25 luglio al 2 agosto 2023, da un'équipe specializzata che ha indagato in maniera sistematica e integrale tutte le aree interessate dalla realizzazione del progetto.

A seguito delle attività è stata individuata 1 unità topografiche riferibile ad un sito archeologico noto dalle fonti e dalla fotografia aerea (UT 01).

## Unità Topografica: 01

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Palmori
<b>Metodologia di Ricognizione</b>	Sistematica intensiva
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,444168; Y: 41,546983
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	65
<b>Dimensione (in Km<sup>2</sup>)</b>	0,18
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Grado di Visibilità</b>	Basso
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo utilizzato
<b>Descrizione</b>	L'UT è situata sulla stazione di connessione dell'impianto a sud del Torrente Salsola e in corrispondenza dell'archeologica nota di Palmori. Il terreno si presenta coltivato a seminativo. Viene eseguita una ricognizione sistematica, in modo difficoltoso, che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
<b>Evidenza archeologiche</b>	Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
<b>Materiali</b>	Non si rinvenono materiali di interesse archeologico
<b>Punti foto</b>	PF17 



Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716	<b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b>	Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)	
		Rev. 00 del 02/08/2023	Pag. <b>97</b> di 108

## 6 SCHEDE DI ANOMALIE AEREE

La foto interpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale e riesce a inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea (individuate mediante S.A.P.R.), sono costituite dalla differente crescita della vegetazione e dalle colorazioni diverse del terreno.

La seconda guerra mondiale, ancor più della prima, comportò importanti sviluppi per le tecnologie aeronautiche e fotografiche. Molti piloti, osservatori, fotografi e ufficiali vengono indirizzati verso l'aerofotointerpretazione a fini strategico-militari e contemporaneamente introdusse molti operatori alla scoperta delle potenzialità della fotografia aerea a fini archeologici. I protagonisti dell'aerofotointerpretazione archeologica del dopo guerra sono molto numerosi. Milioni di fotografie, principalmente verticali e solo sporadicamente oblique, furono scattate in tutte le zone di guerra. Sebbene molte vennero distrutte con il cessare delle ostilità, una mole significativa è tuttora rintracciabile negli archivi europei, russi e americani. Questi archivi costituiscono un'inesauribile fonte di informazioni archeologiche (e non solo) ma in genere risultano scarsamente sfruttati sia in passato sia oggi. Molte delle collezioni d'archivio sono prive di un catalogo e in progressiva degenerazione per la scarsa attenzione, la mancanza di fondi e l'applicazione di appropriate tecniche conservative.

Molte fotografie a scopo strategico furono scattate dall'aeronautica inglese (Royal Air Force, RAF) durante la seconda guerra mondiale nell'Italia centro-meridionale. Lo studio di parte di questa documentazione rappresenta un momento importante nella storia delle scoperte e dell'interpretazione del vasto territorio agricolo del Tavoliere delle Puglie. In seguito all'esperienza maturata come ufficiali dell'esercito e dell'intelligence addetti alla aerofotointerpretazione, John Bradford e Peter Williams-Hunt, in poche settimane di frenetica attività, dopo l'armistizio dell'8 maggio 1945, riescono a identificare centinaia di siti archeologici precedentemente sconosciuti. Le evidenze sono visibili come tracce nella crescita del grano della secca ma fertile pianura foggiana. Dopo aver identificato queste e altre tracce durante il loro operato ufficiale, i siti più importanti furono documentati tramite fotografie oblique scattate nel corso di voli mirati dagli stessi Bradford e Williams-Hunt. Successivamente riuscirono perfino a persuadere le autorità militari (RAF) a effettuare voli di addestramento nel corso dei quali acquisirono fotografie verticali delle aree più ricche di tracce archeologiche. A causa delle peculiarità geomorfologiche, in particolare per la presenza su gran parte del Tavoliere di un livello calcareo relativamente sottile ("la crosta") al di sopra dei più morbidi depositi argillosi, il Tavoliere presenta le condizioni ideali per la manifestazione di tracce tipo cropmark. In periodo brevissimo, Bradford e William-Hunt identificano e restituiscono su base cartografica più di 200 villaggi trincerati, il maggiore dei quali con un diametro di 800x500m. Molte delle evidenze individuate presentano fossati circolari o semi circolari al loro interno. Gli scavi condotti a partire dagli anni 1949-50 hanno confermato la corrispondenza tracce-insediamenti, stabilendo l'orizzonte cronologico dei recinti al Neolitico. Le tracce hanno rivelato l'esistenza di complessi sistemi di paesaggio costituiti da villaggi neolitici ai quali si sovrappongono le tracce della centuriazione e degli insediamenti produttivi di età romana nonché molte delle forme insediative medievali. Quasi tutte le evidenze non mostrano tracce micromorfologiche (BRADFORD 1949, 1950, 1957; JONES, 1987; BRADFORD, WILLIAMS-HUNT 1946; *Sguardo*, pp. 103-27).

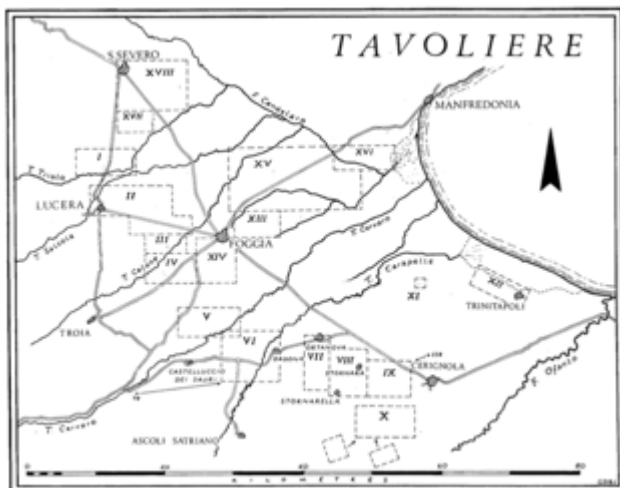


Fig. 6. The Tavoliere: designation of topographical zones (1:400,000)

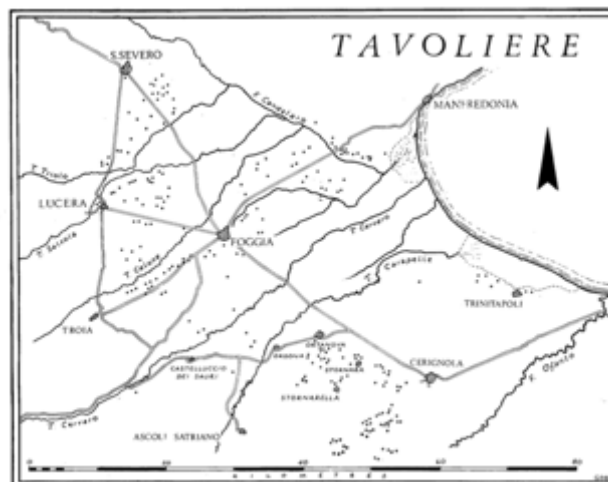




Fig. 7. The Tavoliere: overall distribution of sites (1:400,000)

Bradford, alcuni anni più tardi, applica l'esperienza effettuata nel Tavoliere per identificare centinaia di tombe etrusche in Toscana (BRADFORD 1947, 1957) e per restituire su base cartografica tracce della centuriazione romana, vari insediamenti a pianta rettangolare di cronologie differenti in Italia, Francia, Grecia e lungo la costa Adriatica. Le scoperte nel Tavoliere rimangono, indubbiamente, l'indiscusso capolavoro di Bradford, studioso energico e perspicace, che sarà impossibilitato a proseguire il suo lavoro a causa di una lunga malattia successiva alla pubblicazione nel 1957 del suo *Ancient Landscapes: Studies in Field Archaeology*. Le ricerche di Bradford segnano solo l'inizio delle attività di ricerca nel Tavoliere alle quali ne seguiranno molte altre condotte sul terreno tramite scavi e ricognizioni fino a oggi. Parallelamente continuano sia in Italia sia in Inghilterra le analisi e il monitoraggio delle fotografie aeree della pianura pugliese. Le ricerche di Brown (BROWN 2004) mostrano che sul finire degli anni Novanta il numero degli insediamenti neolitici censiti nel Tavoliere e nelle aree limitrofe ammonta ad almeno 566, inclusi numerosi siti individuati per la prima volta da Derrick Riley e Otto Braasch nel corso degli anni Ottanta (RILEY 1989, 1992). A questi sono da aggiungere un numero, ancora imprecisato, di nuovi siti scoperti tra il 2000 e il 2004 dallo stesso Braasch e dagli studenti della Scuola di archeologia aerea condotta a Foggia nel 2003 (MUSSON 2004).

## Id Anomalia: 01

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Palmori
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,444168; Y: 41,546983
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	65
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ad un insediamento abitato di tipo villaggio di età neolitica
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 01 

## Id Anomalia: 02

<b>Regione</b>	Puglia
<b>Provincia</b>	Foggia
<b>Comune</b>	Lucera
<b>Località</b>	Masseria Melillo
<b>Origine</b>	Antropica
<b>Posizionamento Coordinate geografiche (WGS84)</b>	X: 15,452126; Y: 41,541527
<b>Quota (m.s.l.m.)</b>	65
<b>Morfologia</b>	pianeggiante
<b>Traccia</b>	Tracce da vegetazione
<b>Uso del suolo</b>	Coltivazione a grano
<b>Osservazioni</b>	Le tracce da vegetazione si riferiscono ad un insediamento abitato di tipo villaggio di età neolitica
<b>Foto Aerea</b>	Ortofoto colore 2006
<b>Ente/Proprietà</b>	Geoportale Nazionale
<b>Punti foto</b>	Anomalia 02 

## 7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La **valutazione del potenziale e del rischio archeologico** costituisce la diretta conseguenza del lavoro di analisi ed elaborazione delle informazioni raccolte sulla base dei dati d'archivio, bibliografici. Il livello attuale di conoscenza del territorio in questione, che qui si è potuto ricostruire tramite la redazione delle carte tematiche delle presenze archeologiche, consente di proporre un'interpretazione del fenomeno insediativo che ha interessato tale area riferibile soprattutto ad insediamenti del tipo "villaggio" del neolitico.

La presente ricerca è stata redatto secondo le linee guida indicate dalla circolare n.53 del 22/12/2022 e le relative indicazioni tecniche dell'Utilizzo del *template* contenute nell'allegato 1 alla sopracitata circolare.

Incrociando i dati dell'attività d'indagine svolta sul campo con quelli già noti della ricerca archeologica emerge chiaramente l'importanza di questo comprensorio nell'ambito dei fenomeni antropici nella diacronia.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il **fattore del Rischio Archeologico**:

- **Rischio Basso.** Area a rischio archeologico basso. Si valuta di rischio basso le UTR 01-02-03-04-05-06-07-08-09, in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe e delle tracce da fotografia aerea.
- **Rischio Alto.** Area a rischio archeologico alto. Si valuta di rischio alto la UT 01, in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi certa, anche sulla base dello stato di conoscenze delle tracce da fotografia aerea che interagiscono con il cavidotto.

La valutazione del **grado di potenziale archeologico** di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del potenziale archeologico:

- **Potenziale Basso.** Area a potenziale archeologico basso. Si valutano a potenziale basso le UTR 01-02-03-04-05-06-07-08-09.
- **Potenziale Alto.** Area a potenziale archeologico alto. Si valuta di potenziale alto la UT 01, in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi certa, anche sulla base dello stato di conoscenze delle tracce da fotografia aerea che interagiscono con il cavidotto.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p>
		<p>Rev. 00 del 02/08/2023</p>
		<p>Pag. <b>102</b> di 108</p>

## 8 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA. VV. 1963** - *Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000: Foglio 163 "Lucera"*. Servizio Geologico d'Italia, E.I.R.A., Firenze.
- AA. VV. 1994** - *Carta Geomorfologica d'Italia 1:50.000 - Guida al rilevamento*. Quaderni SGN, serie III, 4, pp. 42.
- AA. VV. 1995** - *Carta Geomorfologica d'Italia 1:50.000 - Guida all'informatizzazione*. Quaderni SGN, serie III, 3, pp. 130.
- ABBATE 1984**, G. Abbate, *Fondamenti di cartografia urbanistica in Enciclopedia di urbanistica e rappresentazione territoriale*, VIII, Milano 1984, pp. 479- 480.
- ALVISI 1970**, G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari, 1970.
- ALVISI 1975**, G. Alvisi, *Problemi di topografia tardoantica nella zona di Siponto. La rete viaria, "Vetera Christianorum"*, 12, pp. 429-457.
- ALVISI 1979**, G. Alvisi, *Gli abitati medievali – Studi e ricerche per mezzo della fotografia aerea*, in *Fotografia aerea e storia urbanistica*, Roma, pp. 13-86.
- AUGENTI 2000**, M. Augenti, *Dai castra antica ai castelli del secolo X: il caso della Toscana*, in *Castelli Storia e archeologia del potere nella Toscana medievale*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2000, pp. 25-66.
- BECK, CALÒ MARIANI, LAGANARA FABIANO, MARTIN, PIPONNIERI 1989**, P. Beck, M. Calò Mariani, C. Laganara Fabiano, J.-M. Martin, F. Piponnier, *Cinq ans de recherches archéologiques à Fiorentino*, in *"Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Age"* 101 - 2, pp. 641-699, tavv. I-XV.
- BRADFORD 1949**, J. P. S. Bradford, *«Buried landscapes» in Southern Italy*, in *"Antiquity"* 23, 1949, pp. 58-72.
- BRADFORD 1950**, J. P. S. Bradford, *The Apulia Expedition*, in *"Antiquity"* 24, 1950, pp. 84-95.
- BRADFORD 1975**, J. P. S. Bradford, *Ancient landscapes. Studies in field archeology*, London, 1975.
- BRADFORD, HUNT 1946**, J. P. S. Bradford, P. R. W. Hunt, *Siticulosa Apulia*, in *"Antiquity"*, 20, pp. 191-200.
- BROGIOLO, CHAVARRIA ARNAU 2005**, G. P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, *Aristocrazie e campagne nell'Occidente da Costantino a Carlo magno*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2005 (in particolare pp. 109-126).
- BROGIOLO, GELICHI 1996**, G. P. Brogiolo, S. Gelichi, *Nuove ricerche sui castelli altomedievali in Italia settentrionale*, Firenze [All'Insegna del Giglio], 1996. (in particolare 11-34).
- CAMBI, CITTER, GUIDERI, VALENTI 1992**, F. Cambi, C. Citter, S. Guideri, M. Valenti, *Etruria, Tuscia, Toscana: la formazione dei paesaggi altomedievali*, in Riccardo Francovich, Ghislaine Noyé (a cura di), *La storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del Convegno Internazionale (Siena 2-6 dicembre 1992), Firenze [All'insegna del Giglio], pp. 183-215.
- CAMBI, TERRENATO 1994**, F. Cambi, N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, 1994, Nuova Italia Scientifica.
- CASSANO S.M., MANFREDINI A.**, 1983, *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia*, B.A.R. (IntS. 160), Oxford.
- CASSANO S.M., GRATZIU C., MEUCCI C., MARINI S., MUNTONI I.M.**, 1994-1995, *Analisi tecnologiche di impasti ceramici dal villaggio neolitico di Masseria Can- delaro*, *Scienze dell'Antichità*, **8-9**, 39-57.
- CASSANO S.M., MUNTONI I.M.**, Conati Barbaro C., eds., 1995a, *Dall'argilla al vaso. Sistemi di fabbricazione in una comunità neolitica di 7.000 anni fa*, Argos, Roma.
- CASSANO S.M., LAVIANO R., MUNTONI I.M.**, 1995b, *Pottery technology of early Neolithic communities of Coppa Nevigata and Masseria Candelaro (Foggia, Southern Italy)*, *The Cultural Ceramic Heritage*, Fourth Euro Ceramics, 14, ed. B. Fabbri, 137-148, Gruppo Editoriale Faenza Editrice, Faenza.
- CASSANO S.M., ERAMO G., LAVIANO R., MUNTONI I.**, 2004, *Analisi archeometriche delle ceramiche, Masseria Candelano. Vita quotidiana e mondo ideologico in un villaggio neolitico sul Tavoliere*, eds. S.M. Cassano, A. Manfredi, 227-257, Claudio Grenzi Editore, Foggia.



<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p>
		<p>Rev. 00 del 02/08/2023</p>
		<p>Pag. <b>103</b> di 108</p>

- CAT. BAR.**, E. Jamison (a cura di), *Catalogus Baronum*, 1972.
- C.D.C.**, II, CCCCVII, pp. 265-266, (989 d.C.), *Codex Diplomaticus Cavensis*, a cura di M. Morcaldi, S. Schiani, S. De Stefano, I-VIII, Napoli-Milano, 1873-93.
- CDMT** 1960 Petrucci (a cura di), *Codice Diplomatico del Monastero Benedettino di Temiti*, (1005-1237), Roma, 1960.
- CDP XXX** (1177-1239). Registro di istrumenti di S. Maria del Gualdo, voll.1-2.
- CDP XXXI**, J.-M. Martin (a cura di), *Le chartes de Troia. Codice Diplomatico Pugliese XXXI*, Bari 1987.
- CDV**, *Brebe Concessionis 1178 – 25 febbraio, ind. XI, Celenza Valfortore*
- Chr. S.S.**, *Chronicon Casauriense sive Historia monasterii Casauriensis, auctore IOHANNE BERARDI*, in *Rerum Italicarum Scriptores*, a cura di L.A. Muratori, I/2, Milano 1723-1751.
- CIRELLI, NOYÈ 2003**, E. Cirelli, G. Noyè, *La cittadella bizantina e la motta castrale di Vaccarizza (scavi 1999-2002)*, in R. Fiorillo, P. Peduto (a cura di), III Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, (Castello di Salerno, 2-5 ottobre 2003), Firenze, 2 volumi, I, pp. 481-486.
- CORSI 1977**, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 3, pp. 32-72.
- CORSI 1978**, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 5, pp. 57-107.
- CORSI 1979**, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 7, pp. 75-109.
- CORSI 1980**, P. Corsi, *I monasteri benedettini della Capitanata settentrionale*, in M.S. Calò Mariani (a cura di), *Insediamenti benedettini in Puglia*, Galatina, I, pp. 47- 99.
- CORSI 1983**, P. Corsi, *La spedizione di Costante II*, Bologna, 1983.
- CRITELLI 1991**, S. Critelli (1991), *Evoluzione delle mode detritiche delle successioni arenitiche terziarie dell'Appennino meridionale*. Mem. Soc. Geol. It., 47, 55-93.
- CROSTELLA, VEZZANI 1964**, A. Crostella & L. Vezzani (1964) - *La Geologia dell'Appennino Foggiano*. Boll. Soc. Geol. It., 83 (1), 121-141.
- CV**, II, doc. 115, 128, 131, 132, 144; III doc. 66, 185, 187, 204.
- DAINELLI, BONECHI, SPAGNOLO, CANESSA 2008**, N. Dainelli, F. Bonechi, M. Spagnolo, A. Canessa, *Cartografia numerica. Manuale pratico per l'utilizzo dei GIS*, Palermo 2008.
- DA MOLIN 1979**, G. Da Molin, *La popolazione del Regno di Napoli a metà Quattrocento (studio di un focolario aragonese)*, Bari, 1979.
- DAZZARO, DI NOCERA, PESCATORE, RAPISARDI, ROMEO, RUSSO, SENATORE, TORRE 1988**, L. Dazzaro, S. Di Nocera, T. Pescatore, L. Rapisardi, M. Romeo, B. Russo, M. Senatore & M. Torre (1988) - *Geologia del margine della catena appenninica tra il Fiume Fortore ed il Torrente Calaggio (Monti della Daunia - Appennino meridionale)*. Mem. Soc. Geol. It., 41, 411-422.
- DALENA 2006**, P. Dalena (a cura di), *Mons Rotarius. Alle radici di un castellum longobardo*, Bari.
- D'ANGELA 1984**, C. D'Angela, *Dall'era costantiniana ai Longobardi*, in M. Mazzei (a cura di), *La Daunia Antica*, Milano, pp. 315-364.
- D'ANGELA, VOLPE 1991**, C. D'Angela, G. Volpe, *Insediamenti e cimiteri rurali tra tardoantico e altomedioevo nella Puglia centro-settentrionale: alcuni esempi*, in *La Calabre de la fin de l'antiquité au Moyen Âge. Actes de la Table Ronde* (Roma 1989), in "Mélanges de l'École Française de Rome - Moyen Âge", 102 – 2, pp. 785-826.
- D'ANGELA, VOLPE 1994**, C. D'Angela, G. Volpe, *Aspetti storici e archeologici dell'Altomedioevo in Puglia*, in R. Francovich, Gh. Noyè (a cura di), *La Storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del Convegno (Siena 1992), Firenze, pp. 299-332.
- FALCONE**, B. FALCONE, *Historia Langobardorum Beneventanorum = Erchemperti, Historia Langobardorum Beneventanorum*, in *MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum saec. VI-IX*, Hannover 1878.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 02/08/2023</p> <p>Pag. <b>104</b> di 108</p>
--	---	---

**FAVIA 2006**, P. Favia, *Temî, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in Nicola Mancassola, Fabio Saggioro (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi.*, Mantova (SAP. Documenti di Archeologia 42) 2006, pp. 179-198.

**FAVIA 2008a**, P. Favia 2008, *Itinerari di ricerca archeologica nel Medioevo di Capitanata: problemi scientifici, esigenze di tutela, programmi di politica dei beni culturali*, in G. Volpe, M.J. Strazzulla, D. Leone (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei*, Atti delle Giornate di Studio (Foggia 19-21 maggio 2005), Bari, pp. 343-364.

**FAVIA 2008b**, P. Favia, *L'alto Tavoliere e i monti della Daunia nel medioevo fra condizione di frontiera e occasioni di scambi culturali interregionali: un'analisi archeologica*, in *Il Molise dai Normanni agli Aragonesi: arte e archeologia*, Atti del Convegno (Isernia 20-21 maggio 2008).

**FAVIA 2011**, P. Favia, *Processi di popolamento, configurazioni del paesaggio e tipologie insediative in Capitanata nei passaggi istituzionali dell'XI secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp.103-135.

**FINOCCHIETTI, NARDELLI, COSTANTINI 2004**, L. Finocchietti, C. Nardelli,, A Costantini, *Prime ricognizioni archeologiche ed analisi architettoniche nel sito di Dragonara*, «Archivio Storico Pugliese», LVIII, pp. 29-112.

**FONSECA 1984**, C.D. Fonseca (a cura di) 1984, *L'esperienza monastica e la Puglia*, Atti del Convegno di studio organizzato in occasione del XV centenario della nascita di San Benedetto (Bari-Noci-Lecce-Pulsano, 6-10 ottobre 1980), I-II, Galatina.

**FRANCOVICH 1993**, R. Francovich, *L'incastellamento e prima dell'incastellamento nell'Italia centrale*, in Enrica Boldrini, Riccardo Francovich, *Acculturazione e mutamenti. Prospettive nell'archeologia medievale del Mediterraneo*. VI Ciclo di Lezioni sulla Ricerca Applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano (Si) – Museo di Montarrenti (Fi), 1-5 marzo 1993, Firenze 1995, pp. 397-406.

**FRANCOVICH, GINATEMPO 2000**, R. Francovich, M. Ginatempo, *Introduzione*, in Riccardo Francovich, Marina Ginatempo, *Castelli Storia e archeologia del potere nella Toscana medievale*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2000, pp. 7-24.

**GIULIANI, FAVIA 2007**, R. Giuliani, P. Favia, *La "sedia del diavolo". Analisi preliminare delle architetture del sito medievale di Montecorvino in Capitanata*, «Archeologia dell'Architettura», XII, pp. 69-96.

**GOFFREDO 2005**, R. Goffredo, *La bassa valle dell'Ofanto tra IX e XIII secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp. 155-168.

**GOFFREDO 2006**, R. Goffredo, *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del tavoliere fra XI e XIV sec. d. C.*, in Nicola Mancassola, Fabio Saggioro (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi.*, Mantova (SAP. Documenti di Archeologia 42) 2006, pp. 215-230

**GRAVINA A. 1977**, *L'età del Bronzo nel Gargano meridionale e sud-occidentale (cenni di topografia)*, in Rassegna di studi Dauni, n. 1-4 Genn.- dic., Foggia, pp. 53-70.

**GRAVINA A. 1979**, *Chiancata la Civita, un insediamento dell'età del Bronzo in agro di San Marco in Lamis*, in "San Matteo" storia, società e tradizioni nel Gargano. Atti del convegno sulla presenza francescana nel santuario di San Matteo (13-14 ottobre 1978), Quaderni del Sud, San Marco in Lamis, pp. 101-119.

**GRAVINA A. 1999**, *Località Ciccalento fra Preistoria e Storia*, in Bollettino della Biblioteca del Santuario di S. Matteo, 2, San Marco in Lamis, P. Malagrino Ed., 1999, pp. 173-227.

**GRAVINA A. 2008**, *Prime annotazioni sulle incisioni e pitture rupestri in due grotte di Valle di Ividoro (Rignano Garganico - FG)*, in A. GraVina, a cura di, Atti del 19° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 27- 29 novembre 2007, I, San Severo 1999, pp. 41-64.

**GRAVINA A. 2014**, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel Gargano meridionale. La frequentazione nell'area centro-occidentale*, in A. GraVina, a cura di, Atti del 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, San Severo 2013, pp. 165-186.

**GRAVINA A. 2017**, *Alcuni dati sull'arte preistorica del Gargano meridionale. Nota preliminare*, in R. Grlfonl CreMonesl, a. M. tosatti, a cura di, *L'arte rupestre dell'età dei metalli nella penisola italiana: localizzazione dei siti in rapporto al territorio, simbologie e possibilità interpretative*, Tavola Rotonda, Pisa 5 giugno 2015, Oxford, pp. 131-163.



<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 02/08/2023</p> <p>Pag. <b>105</b> di 108</p>
--	---	---

**GRELLE 1995**, F. Grelle, *Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana*, in A. Storchi Marino (a cura di), *L'incidenza dell'antico. Studi in memoria di Ettore Lepore*, Atti del Convegno Internazionale (Anacapri, 24-28 marzo 1991), Napoli, pp. 241-260.

**GRELLE, VOLPE 1994**, F. Grelle, G. Volpe, *La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in C. CARLETTI, G. OTRANTO (a cura di), *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra Tarda Antichità e Medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo, 18-21 novembre 1992), Bari, pp. 15-81.

**GUAITOLI 2003**, M. Guaitoli, *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.

**GUILLOU 1975**, A. Guillou, *Città e campagne nell'Italia meridionale bizantina (VI-XI s.)*, in *Habitat – Strutture – Territorio*. Atti del III Convegno di Studi sulla civiltà rupestre nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto 1975), Galatina, pp. 27-40.

**GUILLOU 1976**, A. Guillou, *Des collectivités rurales à la collectivité urbaine en Italie méridionale byzantine (VI-XI siècles)* in "Bulletin de Correspondance Hellénique" 1976– I, pp. 315-325.

**HASELOFF 1992**, A. Haseloff, *Architettura sveva nell'Italia meridionale*, II volumi, Bari 1992, (trad. ital. dall'orig. tedesco *Die Bauten der Hohenstaufen in Unteritalien*, Leipzig 1920).

**HIRSCH 1968**, F. Hirsh, *Il Ducato di Benevento*, in F. Hirsh, M. Schipa, *La Longobardia meridionale (570-1077) e il Principato di Salerno*, Roma, pp. 5-86.

**HOLTZMANN 1960**, W. Holtzmann, *Der Katepan Bojoannes und die kirchliche organisation der Capitanata*, "Nachrichten der Akademie der Wissenschaft in Göttingen", I. Philosophisch-historische Klasse, II, pp. 19-39.

**I.P. 1961**, P.F. Kehr, *Italia pontificia sive Repertorium privilegiorum et litterarum a romanis pontificibus ante annum 1198. Italiae ecclesiis, monasteriis, civitatibus singulisque personis concessorum / iubente Societate Göttingensi congressit Paulus Fridolinus Kehr. - Rist. anast. - Berolini [poi] Turici: apud Weidmannos*, Berlino, 1961-1975.

**I.S.**, F. Ughelli, *Italia Sacra, Tomus octavus, continens metropolim Beneventanam, ejusdemque suffraganeas ecclesias, quae in Samnio, Regni Neapolitani vetusta provincia, sunt positae. - Venetiis: apud Sebastianum Coleti, 1721.*

**JAMISON 1972**, E. Jamison, *The administration of the County of Molise in the Twelfth and Thirteenth Centuries*, *The English Historical Review*, XLIV (1929), p. 529 ss. e XLV (1930), pp. 1-34.

**JONES 1980**, G. D. B. Jones, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, "Archeologia Classica", 32, pp. 85-100.

**KIRSTEN 1981**, E. Kirsten, *Troia. Ein byzantinisches Stadtgebiet in Südtalien*, «Römische historische Mitteilungen», 23, pp. 245-270.

**LICINIO 1994**, R. Licinio, *Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angiò*, Bari 1994.

**MAIORANO 1996**, P. Maiorano (1996) - *Biostratigrafia a nannofossili calcarei di successioni torbiditiche mioceniche nell'Appennino meridionale e di successioni pelagiche (DSDP e ODP) mediterranee ed extra mediterranee*. Università di Bari. Tesi di Dottorato IX Ciclo.

**MARCHI 2008**, *Nuovi dati per una ricostruzione storica del paesaggio del subappennino dauno: dall'Ager Lucerinus a Montecorvino*, in A. Gravina (a cura di), *XVII Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia* (San Severo, 25-26 novembre 2007), San Severo, pp. 475.

**MARTIN 1975**, J.M. Martin, *Une frontière artificielle: la Capitanate italienne*, in *Actes du XIVe Congrès International des Études Byzantine* (Bucarest 1971), I, Bucarest, pp. 379-385.

**MARTIN 1980**, pag. 560-578 J.M. Martin, *Éléments préfeodaux dans les prinipautés de Bénévent et de Capoue (fin de VIIIe siècle). Modalités de privatization du pouvoir*, in *Structures féodales et féodalisme dans l'Occident méditerranéen (Xe-XIIIe siècles)*, Roma, pp. 533-586.

**MARTIN 1984**, J.-M. Martin, *Modalités de l'«incastellamento» et typologie castrale en Italie meridionale (Xe – XIIe siècles)*, in Riccardo Comba, Aldo A. Settia (a cura di), *Castelli e archeologia*, Relazioni e comunicazioni al Convegno tenuto a Cuneo il 6-8 dicembre 1981, Cuneo, pp. 89-104.

**MARTIN 1993**, J.-M. Martin, *La Pouille du VI<sup>e</sup> XII<sup>e</sup> siècle*, Rome.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p> <hr/> <p>Rev. 00 del 02/08/2023</p> <p>Pag. <b>106</b> di 108</p>
--	---	---

**MARTIN 1998**, J. M. Martin, *Gli insediamenti medievali e la geografia del potere*, in M. Stella Calò Mariani (a cura di), *Capitanata medievale*, pp. 76-84.

**MARTIN, NOYÉ 1982**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *La cité de Montecorvino en Capitanate et sa cathédrale*, "Mélanges de l'Ecole Française de Rome. Moyen Âge – Temps Modernes", 94, pp. 513-549.

**MARTIN, NOYÉ 1988**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *Habitats et systèmes fortifiés en Capitanate. Première confrontation des données textuelles et archéologiques*, in NOYÉ Gh. (a cura di), *Castrum 2, Structures de l'habitat et occupation du sol dans les pays méditerranéens. Les méthodes et l'apport de l'archéologie extensive*, Rome-Madrid, pp. 501-526.

**MARTIN, NOYÉ 1991**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *Il popolamento del Tavoliere e dei suoi dintorni (provincia di Foggia, Italia)*, cap. III, in *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, Bari (trad. ital. dall'originale francese: *Le peuplement du Tavoliere et de ses bordures (province de Foggia, Italie)*, in *Géomorphologie et dynamique des bassins-versants élémentaires en régions méditerranéennes* (Poitiers 1987), Poitiers, pp. 297- 311.

**MARTIN, NOYÉ 1991**, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, 1991, Bari. (in particolare cap. I-III)

**MAZZEI – TUNZI 2005**, M. Mazzei, Anna Maria Tunzi, *Gargano Antico, Testimonianze archeologiche dalla Preistoria al Tardoantico*, 2005, Foggia.

**MUNTONI I.M. 1999A**, Le ceramiche neolitiche del Tavoliere in uno studio archeometrico, *Fonti di informazione e contesto archeologico. Manufatti ceramici e neolitizzazione meridionale*, ed. E. Ingravallo, 75-92, Mario Congedo Editore, Galatina.

**MUNTONI I.M., 1999B**, From Ceramic Production to Vessel Use: A Multi-Level Approach to the Neolithic Communities of the Tavoliere (Southern Italy), *Ethno-Analogy and the Reconstruction of Prehistoric Artefact Use and Production*, Proceedings of the International Conference (Tübingen 1997), eds. L.R. Owen e M. Porr, 237-254, Mo Vince Verlag (UM 14), Tübingen.

**PEDUTO 1990**, P. Peduto, *Insediamenti longobardi del Ducato di Benevento*, in S. Gasparri, P. Cammosarano (a cura di), *Langobardia*, Udine, pp. 307-373.

**PIPONNIER 1998**, F. Piponnier, *La città medievale di Fiorentino*, in S. Patitucci Uggeri (a cura di), *Scavi medievali in Italia (1994-1995)*, Roma-Freiburg-Wien (Herder), 1998, pp. 157-166.

**PIPONNIER 1998**, F. Piponnier, *Le relazioni fra il castello e la città* in Fonseca C. D (a cura di), *Castra ipsa possunt et debent reparari. Indagini conoscitive e metodologie di restauro delle strutture castellane normanne*, Roma, I 1998, pp. 133-134.

**PISTILLI 2003**, P. F. Pistilli, *Castelli Normanni e Svevi in Terra di Lavoro-Insediamenti fortificati in un territorio di confine (con presentazione di A. Cadei)*, San Casciano 2003.

**PONTANO 1995**, G. Pontano, *De Bello Neapolitano*, lib. II, Roma, 1995.

**QUILICI, ANTONACCI SANPAOLO 1994**, L. Quilici, E Antonacci Sanpaolo, *San Paolo di Civitate (Foggia). Ricognizione topografica*, «Taras. Rivista di archeologia», XIV, 1, pp. 57-61.

**RA**, *I Registri della Cancelleria Angioina*, ricostruiti da Filangeri, Napoli 1959 sgg.

**RADKE 1981**, G. Radke, *Viae Publicae Romanae*, Bologna.

**RNAM**, *Regii Neapolitani archivi monumenta edita ac illustrata*, 6 voll., Napoli 1845-1861.

**ROMA 2003**, G. Roma, *Per una storia del popolamento del territorio dell'attuale Calabria settentrionale: dalle fortificazioni longobarde ai monasteri fortificati*, in Atti del III Congresso Internazionale di Archeologia Medievale (castello di Salerno, Complesso di Santa Sofia, Salerno, 2-5 ottobre 2003, Firenze [All'Insegna del <Giglio] 2003, pp. 428-434.

**ROMANO 2006**, A. V. Romano, *La ricognizione nella valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi tra Tardoantico e medioevo*, in NMancassola, F.Saggiaro (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova 2006, pp. 199-214.

**ROMANO, VOLPE 2005**, A. V. Romano, G. Favia, *Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del Celone fra Tardoantico e Alto Medioevo*, in VOLPE, TURCHIANO 2005, c.s.

**ROSSKOPF, DE BENEDETTIS, MAURIELLO 2006**, C.M. Roszkopf, G. De Benedittis, P. Mauriello, *Indagini geoarcheologiche integrate nel Molise centrale (Italia Meridionale): il ponte romano di Tufara*, Italian Journal of quaternary Sciences, 19 (2), (2006), pp. 239-250.

<p>Scanland s.r.l.s. Via Indipendenza 18 71011 Apricena (FG) P.Iva e C.F.: 03927090716</p>	<p><b>VPIA</b> <b>Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico</b></p>	<p>Codifica Progetto per la realizzazione di un Impianto integrato agri-voltaico collegato alla RTN, di potenza nominale 39,40 MWp, da realizzarsi nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)</p>
		<p>Rev. 00 del 02/08/2023</p>
		<p>Pag. <b>107</b> di 108</p>

**ROTILI 1987**, M. Rotili, *Necropoli di Borgovercelli*, in *Museo novarese. Documenti, studi, progetti per una nuova immagine delle collezioni civiche*, a cura di M. L. Gavazzoli Tomea, Novara, pp. 123-141.

**ROTILI 1999**, M. Rotili, *Aspetti dell'insediamento nel Ducato di Benevento*, in *Atti Benevento*, pp. 225-243.

**ROTILI 2000**, M. Rotili, *Archeologia dei castelli: spunti per la storia del territorio nella Campania interna, in Monasteri e castelli nella formazione del paesaggio italiano: la viabilità*, Seminario di studi (Benevento, 20 novembre 1998), «Archivio Storico del Sannio», n.s., V, n. 2, Luglio-Dicembre, pp. 7-40.

**ROTILI 2010**, M. Rotili, *I Longobardi: migrazioni, etnogenesi, insediamento* in *I Longobardi del Sud*, G. Roma (a cura di), Roma, Giorgio Bretschneider, 2010, pp. 1-77

**RUSSI 2007**, V. Russi, *La Via Traiana tra il Sannio e la Daunia. Indagini topografiche ed archeologiche*, «Archivio Storico Pugliese», LX, pp. 31-56.

**SCHMIEDT 1968**, G. Schmiedt, *Le fortificazioni altomedievali viste dall'aereo*, in *Ordinamenti militari in Occidente nell'Alto Medioevo*, Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo XV (30 marzo - 5 aprile 1967), 2 tomi, Spoleto, II, pp. 860-927, tavv. I-XL.

**SCHMIEDT 1975**, G. Schmiedt, *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate altomedievali*, in *Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'Alto Medioevo*. V Tavola Rotonda nazionale (Udine, Cividale, Trieste, 26-29 ottobre 1967). *Studi e ricerche II*, Udine, pp. 31-54; 35-66.

**SCHMIEDT 1996**, G. Schmiedt, *Contributo della foto-interpretazione alla ricostruzione del paesaggio agrario altomedievale*, Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo XIII (22-28 aprile 1965), Spoleto, pp. 771-837, tavv. I-XLVIII.

**SETTIA 1982**, A.A. Settia, *Motte e castelli a motta nelle fonti scritte dell'Italia settentrionale. Dati e problemi*, in *Mèlanges d'archèologie et d'histoire en l'honneur du doyen Michel de Boüard*, Genève-Paris, pp. 378-381.

**SETTIA 1997**, A.A. Settia, *Motte nell'Italia settentrionale*, «Archeologia Medievale», XXIV, pp. 439-444.

**SETTIA 1999**, A.A. Settia, *Proteggere e dominare. Fortificazioni e popolamento nell'Italia medievale*, Roma.

**SETTIA 2000**, A.A. Settia, «Dongione» e «motta» nei castelli dei secoli XII-XIII, «Archeologia Medievale», XXVII, pp. 299-303.

**STHAMER 1914**, E. Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle im Königreich Sizilien unter Kaiser Friedrich II. und Karl I. von Anjou*, Leipzig 1914.

**STOICO 2011**, F. Stoico, *La Carta Archeologica del Comune di Apricena: tipologie insediative di XI secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp.179-189.

**THOMSEN 1947**, R. Thomsen, *The Italic regions*, Copenhagen, 1947.

**TINÈ S., 1983**, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Sagep, Genova.

**VALENTI 2004**, M. Valenti, *L'insediamento altomedievale nelle campagne toscane. Paesaggi, popolamento e villaggi tra VI e X secolo*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2004 (in particolare pp. 9-22).

**VON FOLKENHAUSEN 1978**, V. Von Folkenhausen, *La dominazione bizantina in Italia meridionale dal IX all'XI secolo*, Bari, traduzione dall'originale tedesco: *Untersuchungen über die Byzantinische Herrschaft in Süd Italien von 9 bis 11 Jahrhundert*, in *Schriften zurr Geistesgeschichte des östlichen Europa*, Wiesbaden 1967.

**VOLPE 1990**, G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

**VOLPE 1996**, G. 1996, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, 1996, p. 62, Bari.

**VOLPE, DI ZANNI, LAURENZA 2008**, G. Volpe, A. Di Zanni, S. Laurenza, *La Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia: dalla lettura del paesaggio alla progettazione dell'Infrastruttura Informatica*, in De Felice, Sibilano, Volpe 2008, 75-90.

**VOLPE, MARTINES, VELLA, CAROPPO, CASSANO, FICARELLI, SEMERARO 2009**, G. Volpe, R. Martines, A. Vella, T. Caroppo, R. Cassano, L. Ficarelli, G. Semeraro, *La Carta dei Beni Culturali della Puglia, Atti 13a Conferenza Nazionale ASITA, Bari, Fiera del Levante (1 - 4 dicembre 2009)*  
<http://www.attiasita.it/Asita2009/Pdf/360.pdf>

**VOLPE, MERTENS 1995**, G. Volpe, J. Mertens, P. De Santis, L. Pietropaolo, L. Tedeschi, *Ortona: un quartiere dell'abitato medievale. Scavi 1993-1994, relazione preliminare*, «Vetera Christianorum», 32- 1, pp. 163-200.

Scanland s.r.l.s.  
Via Indipendenza 18  
71011 Apricena (FG)  
P.Iva e C.F.: 03927090716

**VPIA**  
**Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico**

Codifica  
Progetto per la realizzazione di un  
Impianto integrato agri-voltaico  
collegato alla RTN, di potenza  
nominale 39,40 MWp, da realizzarsi  
nei comuni di Foggia-San Severo (Fg)

Rev. 00  
del 02/08/2023

Pag. **108** di 108

**Allegati:**

**Carta dell'Uso del Suolo\_TAV. A1**

**Carta della Visibilità\_TAV. A2**

**Carta dei Siti Noti ed Evidenze Archeologiche\_TAV.A3**

**Carta delle UTR e delle UT\_TAV.A4**

**Carta del Potenziale Archeologico\_TAV.A5**

**Carta del Rischio Archeologico\_TAV.A6**